

Bollettino di Montà e S. Stefano Roero

UNA COMUNITÀ IN CAMMINO

Pasqua 2025

*Testimoni
di speranza.*



Auguri

Al nostro vescovo Marco Brunetti.

Al vescovo emerito Giacomo Lanzetti.

Alla Fraternità francescana di Mombirone e ai sacerdoti della Vicaria.

Ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose nativi di Montà e S. Stefano e in particolare a don Vincenzo Visca, don Antonio Valsania, don Cesare Casetta, don Tonino Taliano, don Gino Chiesa, don Serafino Chiesa, don Matteo Balla.

Ai sindaci di Montà e S. Stefano, alle loro amministrazioni e a tutte le associazioni presenti.

Alle famiglie e alle persone singole.

Agli ammalati e agli anziani che hanno bisogno della nostra preghiera e della nostra amicizia.

Agli ospiti delle nostre Case di riposo: La Divina Misericordia, Ca' Nostra, Le Acacie e a coloro che li assistono.

Agli amici della comunità "Alpi del Mare" di S. Maria del Podio.

Ai bambini, ai ragazzi e ai giovani, speranza e futuro dell'umanità.

Alle coppie di sposi.

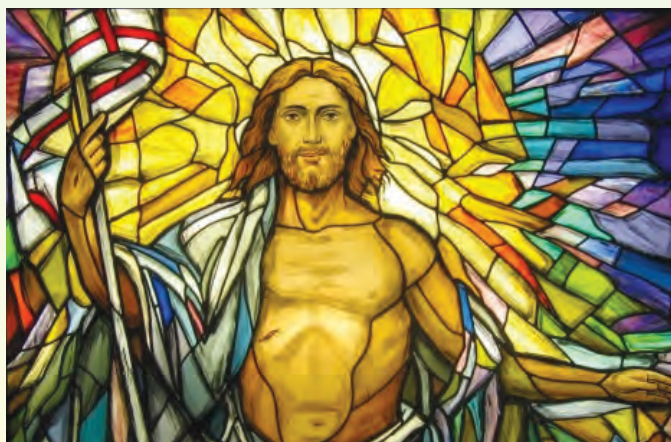
A chi soffre nel corpo e nello spirito.

A tutti gli instancabili collaboratori (e sono veramente tanti!) che sono come "pietre vive" della comunità e lavorano nei diversi settori della pastorale.

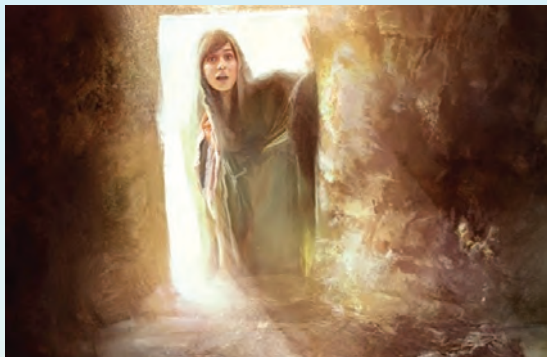
Alle persone che frequentano e a quelle che non frequentano.

Agli amici di Montà e S. Stefano "fuori porta" che ricevono e leggono il Bollettino interparrocchiale.

Buona Pasqua!



Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via? *Cristo mia speranza è risorto (dalla sequenza pasquale)*



Carissimi amici,

vorrei invitarvi ad andare a quel primo giorno della settimana, in cui “Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro”.

Pasqua non è un’esperienza di luce, ma di un mattino dove ancora regna il buio. Pasqua non è la gioia di un incontro sfolgorante, ma è trovarsi prima di tutto di

fronte a un inspiegabile vuoto, davanti al quale si ha la tentazione di scappar via.

Pasqua è il sentimento di una mancanza, l’inspiegabilità di un silenzio, l’incapacità di capire e di sapere cosa sia realmente successo.

Pasqua è una corsa verso l’ignoto, dove ciascuno deve fare i conti con le sue forze e le sue paure e dove, in fondo, si arriva sempre da soli.

Pasqua è attendere, senza bruciare le tappe; è entrare delicatamente in ciò che ci supera e lasciarsi stupire da un ordine nuovo dove però nulla è come ci si aspettava, nulla si può comprendere e spiegare.

Pasqua è aprire la Scrittura e non comprenderla, sapere che essa è Parola di Verità eppure faticare nel trovarne il significato e la realizzazione, provare la sensazione di rimanerne sempre sulla soglia.

Pasqua non è un’esperienza di pienezza, ma di privazione, di vuoto, di mancanza di tutto ciò che è fin troppo normale, scontato, rispondente alla natura mortale, contraddittoria, spesso cattiva dell’uomo. Perché solo nel vuoto, solo togliendo l’evidenza di un finale noto e già scritto, può nascere la speranza.

Nel buio si spera la luce, nell’assenza c’è spazio per una presenza nuova, nella disponibilità ad imparare ciò che non comprendiamo si nascondono i nuovi inizi.

Non c’è evidenza nella Pasqua, nessuno ha visto Gesù risorgere, e la prima testimonianza è fatta di buio, lacrime, assenza. Ma solo così si può vedere e credere, perché mossi dal desiderio e svuotati per fare spazio a un dono che supera tutto ciò che già conosciamo fin troppo bene.

Anche noi viviamo ancora nel buio e nel vuoto, **eppure quell’evento che rimane inspiegabile è inizio e prova certa del nostro nuovo sperare.**

Perché solo la speranza ci fa donne e uomini della Pasqua, capaci di passare la notte della violenza eppure continuare a lottare per un mondo migliore, di essere traditi eppure non odiare, di essere malati e sofferenti eppure cercare il bene di chi ci circonda, di essere da soli nell’amare eppure continuare a credere che ne vale la pena.

Solo la speranza di ciò che ci attende può farci superare ogni ostacolo e farci diventare testimoni. Nei prossimi mesi di quest’anno ci faremo pellegrini di speranza.

Ma che “volto” ha, concretamente, la speranza? In chi e cosa possiamo sperare?

Per rispondere a queste domande che - forse un po' nascoste - pure albergano in noi, abbiamo bisogno di testimoni che "incarnino" la speranza, che siano segni di speranza e allo stesso tempo appelli di speranza per la nostra vita (cfr. Bolla di indizione del Giubileo, Spes non confundit).

Il cristianesimo infatti non è una dottrina astratta, è la fede dell'incarnazione: ci aiuta, dunque, la speranza incarnata e testimoniata da uomini e donne di oggi.

Persone magari provate dalla vita, che ne hanno conosciuto gli urti e le contraddizioni - e cominciamo non a caso con la vicenda "forte" di Gemma Calabresi, il cui marito fu ucciso durante gli Anni di piombo. Solo così la speranza - che è una "componente" della fede - ci appare possibile e anzi desiderabile.

Papa Francesco ci ricorda che «il cristiano non è un profeta di sventura», ma un missionario di speranza.

Il testimone è una sorta di "narratore della speranza": perché proclami le opere meravigliose di Dio che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (1Pt 2, 9).

Questo è il "racconto della speranza": riconoscere e proclamare le opere eccellenti di Dio.

Ma il vero testimone non è solo chi parla diffondendo pensieri ricchi di speranza, ma colui che per primo la vive. *«Gesù non vuole discepoli capaci solo di ripetere formule imparare a memoria. Vuole testimoni: persone che propagano speranza con il loro modo di accogliere, di sorridere, di amare. Soprattutto di amare: perché la forza della risurrezione rende i cristiani capaci di amare anche quando l'amore pare aver smarrito le sue ragioni»* (papa Francesco). *«Il vero cristiano è così: non lamentoso e arrabbiato, ma convinto, per la forza della risurrezione, che nessun male è infinito, nessuna notte è senza termine, nessun uomo è definitivamente sbagliato, nessun odio è invincibile dall'amore».*

Come sta la nostra speranza? Questa è la domanda che dovremmo farci, al mattino di Pasqua. Anche noi viviamo ancora nel buio e nel vuoto, eppure quell'evento che rimane inspiegabile è inizio e prova certa del nostro nuovo sperare.

Perché solo la speranza ci fa donne e uomini della Pasqua, capaci di passare la notte della violenza eppure continuare a lottare per un mondo migliore, di essere traditi eppure non odiare, di essere malati e sofferenti eppure cercare il bene di chi ci circonda, di essere da soli nell'amare eppure continuare a credere che ne vale la pena.

Solo la speranza di ciò che ci attende può farci superare ogni ostacolo.

Come sta la tua speranza? L'augurio per questa Pasqua è che essa non manchi mai al nostro cuore, ai nostri giorni, sia il motore dei nostri pensieri e l'anima dei nostri discorsi. Solo così potremo abitare il buio, il vuoto, il silenzio, il non senso, eppure continuare ad essere gli annunciatori della risurrezione del Signore.

Cristo, mia speranza, è risorto! Buona Pasqua, buona speranza!



Don Paolo

LE CELEBRAZIONI PASQUALI

Confessioni:

Mercoledì 16 aprile

A **S. Antonio**: dalle 9.00 alle 11.00

Venerdì Santo 18 aprile

A **S. Antonio**: dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 17.00

Sabato Santo 19 aprile

In mattinata: ritiro itinerante per i giovani

A **S. Antonio** e **S. Maria del Podio**: dalle 15.00 alle 18.00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

È la più importante di tutto l'anno.

I giovani dell'Unità Pastorale vivono il TRIDUO PASQUALE nel Centro Giovani "Pierino Morone" di Montà.

DOMENICA DELLE PALME E DI PASSIONE

Con questa domenica si entra pienamente nella Settimana Santa, che culmina nel centro del mistero cristiano che è il Triduo pasquale, cuore della nostra fede per l'evento di morte e risurrezione di Gesù Cristo.

Sabato 12 aprile

Ore 18.00: Benedizione dei rami di ulivo e Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 13 aprile

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 9.45: Benedizione dei rami di ulivo e Messa a **S. Vito**

Ore 10.30: Benedizione dei rami di ulivo e Messa a **S. Antonio**

Ore 11.00: Benedizione dei rami di ulivo e Messa a **S. Maria del Podio**

Ore 11.15: Benedizione dei rami di ulivo e Messa a **S. Rocco**

Lettura della Passione secondo san Luca

GIOVEDÌ SANTO 17 aprile

GIORNO DELL'EUCARISTIA, DEL SACERDOZIO E DELLA CARITÀ

Ore 10.30: in Duomo il Vescovo celebra la **Messa del Crisma** con tutti i sacerdoti della diocesi. I ragazzi della Cresima sono invitati a partecipare.

Partirà un pullman da Montà che porterà i cresimandi ad Alba per la celebrazione del Crisma.

MESSA solenne della CENA DEL SIGNORE

Ore 21.00 UNICA CELEBRAZIONE a S. Antonio

Ore 21.00 UNICA CELEBRAZIONE a Valle S. Lorenzo

La Messa vespertina "nella Cena del Signore", che apre il Triduo pasquale, si sviluppa in quattro momenti:

- *Liturgia della Parola:* istituzione dell'Eucaristia e dell'Ordine sacerdotale.
- *Liturgia eucaristica:* memoria dell'ultima Cena celebrata proprio nel giorno in cui Gesù "consegnò" il mistero del suo corpo e del suo sangue.

Al momento della presentazione dei doni, siamo invitati a portare la busta della Quaresima con il frutto del digiuno quaresimale.

- *Processione e adorazione eucaristica*, segno della presenza sacramentale di Cristo nella sua Chiesa. Questa sera inizia il digiuno pasquale, da protrarsi possibilmente fino alla Veglia pasquale compresa.

VENERDÌ SANTO 18 aprile

GIORNO DELLA CROCE (astinenza e digiuno)

In questo giorno la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. Sono inoltre del tutto vietate le celebrazioni dei Sacramenti, eccetto quelli della Penitenza e dell'Unzione degli Infermi.

La celebrazione della Passione e Morte del Signore il Venerdì Santo è di una solennità e austerità impareggiabili. La liturgia del Venerdì Santo costituisce infatti un programma tanto solenne e austero quanto delicato. Più che in altre occasioni, qui si tratta di celebrare e non soltanto di eseguire.

Ore 8.00: Celebrazione delle lodi mattutine e dell'ufficio delle letture

Ore 15.00: Momento di preghiera nell'ora della morte di Gesù

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 21.00 a S. Antonio

Ore 21.00 al Santuario Nostra Signora delle Grazie

L'intera celebrazione inizia con la *prostrazione iniziale* del sacerdote con i ministranti prevista nel contesto di un profondo silenzio. È un segno di grande valore.

La *liturgia della Parola*, nel clima di questa celebrazione dai ritmi lenti e meditativi (senza per questo diventare strascicati e noiosi!), deve diventare in qualche modo una *lectio divina* sulla Passione del Signore con le diverse letture inserite veramente in un contesto di canti e silenzi introdotti eventualmente da brevi e puntuali interventi. Allo stesso modo la *preghiera universale* di questo giorno ha una sua specifica struttura che ne fa un momento di intensa e raccolta partecipazione.

L'adorazione della Croce costituisce un momento di forte intensità che non dev'essere svuotato dalla mentalità efficientista e sbrigativa, come nel caso di chi ha escogitato di mettere più croci di fronte a un'assemblea numerosa!

SABATO SANTO 19 aprile

GIORNO DEL SILENZIO in attesa della Risurrezione

Il Sabato Santo la Chiesa medita la Passione e Morte del Signore, la sua discesa agli inferi e aspetta nella preghiera e nel digiuno la sua Risurrezione. In questo giorno, la Chiesa si astiene del tutto dal celebrare il sacrificio della Messa e dal celebrare gli altri sacramenti ad eccezione del sacramento della Penitenza e dell'Unzione degli Infermi.

Durante la giornata, in chiesa, è bene sostare in preghiera davanti alla Croce gloriosa.

Orario delle celebrazioni:

Ore 8.00: celebrazione delle lodi mattutine e dell'ufficio delle letture

SOLENNI VEGLIA PASQUALE (la più importante dell'anno)

Ore 21.00 a S. Antonio

Ore 21.00 a S. Maria del Podio

La celebrazione si divide in quattro parti:

- **LITURGIA DELLA LUCE**, con la benedizione del fuoco nuovo da cui viene acceso il "Cero Pasquale", simbolo di Cristo luce del mondo. Il canto del Preconio - che è un grande poema lirico - proclama il Mistero Pasquale.

- LITURGIA DELLA PAROLA, nella quale la Chiesa, attraverso le Letture bibliche, medita le meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo fin dalla Creazione.
- LITURGIA BATTESIMALE. Celebrazione dei battesimi.
- LITURGIA EUCARISTICA, in cui la Chiesa viene invitata alla Mensa che il Signore ha preparato al suo popolo, memoriale della sua Morte e Risurrezione, nell'attesa della sua venuta alla fine dei tempi.

DOMENICA di Pasqua 20 aprile

Messe solenni

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 9.45: Messa a **S. Vito**

Ore 10.00: Messa a **Valle S. Lorenzo**

Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**

Ore 11.15: Messa a **S. Rocco**

La nostra partecipazione sia davvero sentita e vissuta! Buona Settimana Santa!



Proposta di esame di coscienza per l'Anno giubilare a partire dalla bolla di indizione del Giubileo di papa Francesco «Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5)

Il tempo di preparazione alla Pasqua nell'anno del Giubileo, potrà essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza, anzitutto accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione.

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal cuore di Gesù trafitto sulla croce.

- Mi soffermo, ogni giorno, nella preghiera per discernere i segni dell'amore che il Signore offre alla mia vita?
- So esprimere la gratitudine? In modo particolare, vivo stabilmente il rendimento di grazie nell'Eucaristia domenicale partecipando attivamente e consapevolmente alla liturgia?

La speranza si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità.

- So trovare il tempo perché l'ascolto della Parola, personalmente e insieme alla comunità, alimenti la mia fede come relazione con Dio in Gesù?
- Dalla mia relazione con il Signore nasce un significativo e concreto atteggiamento di carità?
- La mia carità è costruzione di rapporti improntati a comprensione, benevolenza, generosità?
- Ho un'attenzione particolare a chi versa nel bisogno? Vivo la carità offrendo motivi di speranza e avendo a cuore la gioia dei fratelli?

La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita.

- So essere paziente nelle mie relazioni o nelle situazioni difficili della vita?
- Prevale in me l'insofferenza o il nervosismo?

- A volte, proprio a causa dell'impazienza, divento violento con i miei giudizi, le mie parole o anche con alcuni gesti che contrastano la carità?
- So chiedere perdono e offrire generosamente un percorso di perdono?

Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere.

- Do un senso alla mia vita a partire dalla mia fede? Penso seriamente alla vocazione come chiamata a mettere a disposizione i talenti ricevuti per il bene mio e dei fratelli?
- Sono aperto alla vita secondo le responsabilità che ho e a partire dalla mia vocazione?
- Metto in pericolo la mia vita praticando scelte non opportune o addirittura pericolose e facendo uso di sostanze che pregiudicano il bene della mia vita?
- Vivo la virtù della castità, secondo la mia vocazione, come modalità per esprimere l'amore fedele a servizio di una vita ricca di amore?

Le opere di misericordia sono anche opere di speranza.

- C'è in me un'autentica e concreta attenzione agli altri? Visito gli ammalati? Ho rispetto per gli anziani?
- Sono aperto ad ogni fratello ricordando che anche per lui Gesù è morto in croce? Sono solidale con chi soffre?
- C'è nella mia gestione economica un posto per i poveri? So accogliere i fratelli che migrano per cercare condizioni di vita vivibili o mi lascio guidare da un pregiudizio che non dona speranza?
- Nell'uso dei beni della terra so riconoscere l'importanza della responsabilità e della condivisione?

Testo per la meditazione personale

Evagrio Pontico, Trattato sulla preghiera

La preghiera è germoglio di mitezza e di dolcezza.

La preghiera è frutto di gioia e di rendimento di grazie.

La preghiera è difesa da tristezza e scoraggiamento.

Se desideri pregare come si deve, non rattristare nessuno, altrimenti corri invano.

Se sei paziente, pregherai sempre con gioia.

A volte, non appena ti sarai messo a pregare, pregherai bene; a volte, invece, nonostante grandi sforzi, non raggiungerai il fine. E perché tu cerchi ancor di più e, dopo aver ottenuto il risultato, tu l'abbia al sicuro da qualsiasi furto...

Se desideri pregare, rinuncia a tutto per ottenere tutto.

Prega innanzitutto per essere purificato dalle passioni, e in secondo luogo per essere liberato dall'ignoranza e dalla dimenticanza, in terzo luogo da ogni tentazione e abbandono.

Nella tua preghiera cerca unicamente la giustizia e il Regno, cioè la virtù e la conoscenza, e tutto il resto ti sarà dato in aggiunta (cfr. Mt 6,33).

Se vuoi pregare, hai bisogno di Dio che dona la preghiera a chi prega (1Sam 2,9). Invocalo dunque dicendo: Sia santificato il tuo Nome, venga il tuo Regno (Mt 6,9-10), cioè lo Spirito Santo e il suo Figlio unigenito. Così infatti ha insegnato il Signore, dicendo di adorare il Padre in spirito e verità (Gv 4,24).

Se sei teologo, pregherai veramente, e se preghi veramente, sei teologo.

Nel tempo delle tentazioni ricorri a una preghiera breve e intensa.

Al momento della preghiera prega non al modo del fariseo, ma al modo del pubblicano nel sacro luogo della preghiera per essere anche tu giustificato dal Signore.

Lotta per non pregare contro qualcuno nella tua preghiera; sarebbe demolire quello che vuoi edificare e rendere la tua preghiera abominevole.

Due testimoni di speranza: Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati

Il millennial e lo studente entrambi santi durante il Giubileo. Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, modello e punto di riferimento per la fede di migliaia di giovani in tutto il mondo, saranno canonizzati nei prossimi mesi: Carlo Acutis nel Giubileo degli adolescenti (25-27 aprile); Frassati nel Giubileo dei giovani (28 luglio - 3 agosto).

Il Papa lo ha annunciato la mattina del 20 novembre (Giornata internazionale per i Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), al termine dell'udienza generale, suscitando un fragoroso applauso in Piazza S. Pietro gremita di migliaia di fedeli riparati sotto gli ombrelli.

Tra loro, anche alcuni bambini del comitato organizzatore di un grande evento che si è tenuto in Vaticano il 3 febbraio: l'Incontro mondiale dei diritti dei bambini, dal titolo «Amiamoli e proteggiamoli», che ha visto la partecipazione di esperti e personalità di diversi Paesi.

Anche questa notizia è stata salutata da un forte applauso e da un fuori programma, con il gruppo di bambini corso dalla prima fila del sagrato verso il palco del Pontefice per salutarlo e ringraziarlo.

Questo l'annuncio delle due canonizzazioni: «Voglio dire che nel Giubileo degli adolescenti canonizzerò il beato Carlo Acutis e nel Giubileo dei giovani canonizzerò il beato Pier Giorgio Frassati».

La storia di Carlo Acutis, mago di Internet



Un talento di Internet e un cuore grande, precoce d'intelligenza e di anima: quando muore a 15 anni nel 2006 per una leucemia fulminante, ha bruciato le tappe della fede e dell'amore a Dio, alla Chiesa e ai poveri.

Sulla rete non lancia messaggi che si perdono negli algoritmi. Papa Francesco se ne innamora e il 10 ottobre 2020 lo beatifica ad Assisi dove riposa nel S. della Spogliazione.

Straordinaria la storia del miracolo, due anni fa, che lo porta alla santità. L'8 luglio 2022 pellegrina sulla tomba c'è mamma Liliana della Costa Rica.

Il 2 luglio la figlia Valeria cade di notte dalla bici mentre torna a casa a Firenze, dove studia.

La notizia schianta la povera donna: trauma cranico gravissimo, craniotomia, asportazione dell'osso occipitale destro, quasi nulle le speranze di sopravvivenza.

Liliana va ad Assisi a pregare il beato Carlo.

Quel giorno, l'8 luglio, l'ospedale informa: Valeria ha ripreso a respirare, si muove e parla; la Tac mostra che l'emorragia è scomparsa; dopo la terapia riabilitativa. Il 2 settembre madre e figlia sono ad Assisi sulla tomba di Carlo.

«Ha mostrato che la felicità si trova mettendo Dio al primo posto», «La sua testimonianza indica ai giovani che la felicità si trova mettendo Dio al primo posto e servendolo nei fratelli».

Già nell'esortazione apostolica «Christus vivit», frutto del Sinodo del 2018 sui giovani, lo addita come genio dell'informatica: *«Sapeva che questi meccanismi possono addormentarci. Ha usato le nuove tecniche per trasmettere il Vangelo. Non è caduto nella trappola».*

Carlo Acutis nasce il 3 maggio 1991 a Londra, da famiglia agiata, emigrata per lavoro ma presto torna a Milano: dalle elementari ha un rapporto sempre più forte con la fede. *«L'Eucaristia: la mia autostrada per il cielo»* e realizza il sito *«Miracoli eucaristici»*.

Attraverso Internet porta Gesù tra i coetanei. Conduce una vita ordinaria, studia: *«Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie»*.

A 15 anni sviluppa una fede splendida, matura, esemplare. Viene da una famiglia importante ma è di una semplicità e di una sobrietà essenziali.

Colpito da leucemia: «Io da qui non esco vivo».

Racconta la mamma: *«Ha affrontato la malattia con il sorriso, mai un lamento. La malattia è stata rapidissima. Si pensava a un'influenza e invece dopo qualche giorno aveva un'astenia profonda. Lo portammo al pronto soccorso, gli fecero le analisi del sangue e gli diagnosticarono una leucemia fulminante»*. Glielo comunicano e lui dice: *«Il Signore mi ha dato una bella sveglia. Muoio felice perché non ho mai sprecato un minuto della mia vita in cose che non piacciono a Dio. Non voglio fare il Purgatorio, voglio andare dritto in Paradiso»*.

Il 12 ottobre 2006 a Monza si addormenta «con un sorriso bellissimo».

Pier Giorgio Frassati: «Vivere e non vivacchiare»



«Sei un bigotto?», chiedono un giorno a Pier Giorgio (1901-1925): così massoni-liberali, social-comunisti e fascisti scherniscono i cattolici.

La risposta è netta: *«No. Sono rimasto cristiano»*.

Primogenito di una famiglia della illuminata borghesia liberale piemontese, Pier Giorgio è un autodidatta della fede. Il padre Alfredo, biellese di origine, è amico di Giovanni Giolitti, è proprietario e direttore de «La Stampa», senatore del Regno e poi ambasciatore italiano a Berlino.

Religiosamente indifferente ma tollerante, comunica al figlio il senso della libertà e l'apertura agli orizzonti nazionali e internazionali. La madre, sensibile ai valori cristiani, affida lui e la sorella Luciana a don Antonio Cojazzi, esperto educatore salesiano.

Cresciuto nell'onestà e nel lavoro, la passione per il Vangelo lo porta a vivere la fede in modo profondo.

La sua formazione culturale e spirituale è segnata anche dall'incontro con i Gesuiti dell'«Istituto Sociale».

Il suo curriculum scolastico non è brillante.

Vicino ai minatori, i lavoratori più sfruttati

Frequenta il «D'Azeglio», poi il «Sociale» e il Politecnico per ingegneria meccanica, con specializzazione mineraria *«per essere vicino ai lavoratori più sfruttati: i minatori»*.

Giovane sveglio e pieno di vita, appassionato di sport e montagna. La preghiera, la Messa con Comunione quotidiana, l'adorazione eucaristica notturna gli danno la carica, lo rendono attento agli altri, amico dei poveri: *«Io sono povero come tutti i poveri»*.

Da una spiritualità serena e consapevole nasce la partecipazione all'Azione Cattolica e alla Congregazione mariana dei Gesuiti, al Terz'Ordine domenicano, all'Apostolato della preghiera e alla Conferenza di S. Vincenzo; sgorga la militanza nel circolo «Cesare Balbo» della Fuci e nel Partito popolare.

Matura un'acuta sensibilità verso la Chiesa e verso la Città e un forte impegno ecclesiale e civile: è nella Chiesa non per dovere e convenienza, ma per coscienza e convinzione.

Fonda la «Compagnia dei tipi loschi, industrie turistalpinistiche e affini, società con capitale interamente versato, tanto versato che non esiste più»...

Scrive alla sorella: «*Finché la fede mi darà forza, sempre allegro. La tristezza è una malattia quasi sempre prodotta dall'ateismo*». Il suo motto è «Vivere, non vivacchiare».

Antifascista nella Torino di inizio Novecento

Milita nel Partito popolare e manifesta la concretezza di un attivismo cristiano non alieno dalla contemplazione.

Nell'autunno del 1923 si dimette dal circolo fucino per protesta perché il «Balbo» ha esposto il tricolore per la visita di Benito Mussolini: non tollera che i cattolici rendano omaggio all'assassino di don Giovanni Minzoni e Giacomo Matteotti e al nemico della libertà e della democrazia.

Nel Ppi condivide gli orientamenti più progressisti e socialmente aperti fino ad auspicare, con quarant'anni di anticipo, l'alleanza tra popolari e socialisti in chiave antifascista.

Nel 1922, anno della marcia fascista su Roma, anche il senatore Alfredo propone la coalizione popolari-socialisti come diga alle Camicie nere.

Antifascista per ispirazione religiosa, è tra i promotori dell'agitazione per la riforma universitaria. Caldeggia le proteste contro la riforma di Giovanni Gentile e aderisce all'alleanza universitaria antifascista.

Lotta contro il dispotismo mussoliniano con lo stesso sprezzo del pericolo, con cui nel settembre 1921, al congresso nazionale a Roma per il cinquantenario della Gioventù Cattolica, difende la bandiera del circolo contro la teppaglia fascista.

Gli ultimi mesi sono segnati da una forte sofferenza per la tensione tra i genitori mentre la sorella Luciana si sposa e si trasferisce in Polonia.

Si innamora di Laura Hidalgo, laureata in matematica, «una ragazza di Azione Cattolica», la quale però trova scarsa considerazione dalla famiglia che la giudica socialmente non all'altezza di Pier Giorgio: per lui sogna un matrimonio di prestigio.

Colpito da poliomielite fulminante, sul letto di morte l'ultimo pensiero va ai poveri. Muore il 4 luglio 1925 a un passo dalla laurea.

Ai suoi funerali partecipano migliaia di torinesi e di poveri e anche tanti non credenti. Questa partecipazione popolare colpisce al cuore papà Alfredo.

Il cattolicesimo piemontese lo venera come il giovane ideale; l'Azione Cattolica addita come modello questo alpinista.

«Attirerò tutti a me» (Gv 12,32)

Ci stiamo avvicinando alla Pasqua e quale tema migliore per scendere nelle profondità del mistero di Cristo, se non quello dell'Eucaristia? Dal Catechismo della Chiesa Cattolica essa è definita: *cuore e culmine della vita della Chiesa*.

Se nel Giovedì Santo ne ricordiamo l'istituzione, negli altri giorni del Triduo ne scopriamo le profondità fino ad arrivare alla veglia pasquale che nei segni e nella Parola spezzata ci parla di ciò che l'Eucaristia è: vita di Dio che sconfigge la morte in Gesù Cristo nostro Signore.

Con questo breve articolo vogliamo arricchire il nostro cammino quaresimale attraverso alcuni pensieri tratti dalla lettera pastorale «Attirerò tutti a me» di Carlo Maria Martini.

L'anno pastorale 1982-1983 è dedicato dal cardinale al tema dell'Eucaristia e introdotto nella diocesi milanese dalla lettera «Attirerò tutti a me», brano del vangelo di Giovanni in cui Gesù, preannunciando la sua morte, predice anche che da quel *trono* egli porterà tutti a Dio.

Proponendo una lettera pastorale avente ad oggetto l'Eucaristia, il vescovo vuole metterne in evidenza la centralità: essa è considerata centro dinamico della comunità cristiana e della sua missione, derivante dall'originalità dei rapporti di Gesù con il Padre.

Essa viene rappresentata come «Un sole che attira a sé la terra degli uomini e con essa cammina verso un termine misterioso, eppure certissimo».

Come sempre ha fatto, il cardinale ha proposto il programma pastorale non solamente ai credenti bensì a tutti, convinto della valenza anche culturale che l'Eucaristia riveste per l'intera società. Dice, infatti: *Mi permetto di offrire questa lettera, come già quelle degli anni precedenti, non solo a quanti professano la fede cattolica nell'Eucaristia, ma anche a tutti coloro che hanno comunque a cuore l'urgenza della riconciliazione e il cammino verso l'unità.*

Nel vissuto personale del pastore ambrosiano e nella conseguente proposta spirituale fatta alla diocesi, l'Eucaristia è considerata *porta di accesso* alla comprensione dell'amore pasquale che rivela l'obbedienza fino alla morte di croce di Cristo al Padre: comprensione possibile solamente attraverso lo stare con fede davanti al mistero che si apre davanti agli occhi del credente.

Questa sintesi tenta di rispondere alla domanda fondamentale che Martini consegna alla diocesi: «Perché è importante mettere l'Eucaristia al centro?». Egli sinteticamente rileva: *Essa, nella sua reale, anche se misteriosa, identità con il Signore sacrificato per noi nella Pasqua, ci assicura il contatto vivente con Cristo, centro oggettivo della vita della Chiesa e di tutta la storia umana. Inoltre, poiché è l'attrazione di tutta l'esistenza umana, insieme con Cristo, verso la pienezza del Regno e verso il Padre (cfr. 1Cor 15,28), l'Eucaristia ha la proprietà di collocare ogni aspetto della vita nella sua frammentarietà e singolarità, entro il respiro unitario di un piano e di un destino, che è insieme la sintesi riassuntiva e la matrice creativa di tutti i momenti della vita della Chiesa e della storia umana.*

La potenza creatrice e riconciliante della Pasqua è accessibile a tutti, in modo principale e originario, nella celebrazione rituale della Messa.

Essendo convocazione di più persone in Gesù, in vista di un'attrazione verso il mistero di Dio, avrà tra le sue caratteristiche fondamentali almeno le seguenti: quella di esprimere e di realizzare la comunione dell'uomo con Cristo; quella di convocare gli uomini, radunandoli in una assemblea di salvezza, in una fraternità; quella di attrarre verso il trascendente, configurandosi come una celebrazione del mistero, con un rito sacro, che inserisce l'uomo nel sacrificio di Cristo, nella adorazione e obbedienza filiale con cui Gesù ha accolto e attuato la volontà amorosa del Padre. Tale è appunto l'Eucaristia: attrazione, convocazione, comunione, sacrificio; il tutto vissuto in una celebrazione rituale.

“Attirerò tutti a me” presenta una lunga sezione dedicata all'importanza della celebrazione eucaristica, tema già affrontato dal vescovo nelle altre lettere pastorali. In particolare, viene dato spazio alla descrizione di tutto ciò che impedisce un'adeguata comprensione e partecipazione a quanto celebrato.

In maniera sintetica si constata che: la Messa domenicale rimane spesso un momento isolato, in cui si soddisfa un precetto, senza una vera influenza sugli altri gesti della comunità, delle famiglie, delle singole persone.

Oppure la si vive semplicemente come l'occasione in cui la comunità elabora e annuncia i propri progetti. In tal modo non è la Messa che plasma e costruisce la vita della comunità, ma è la comunità che attrae a sé la Messa e rischia di ridurla a un momento fra i tanti della propria vita.

Possiamo terminare questo nostro breve contributo augurando a tutti di scendere sempre più nella profondità del mistero di Cristo attraverso la contemplazione dell'Eucaristia, affinché essa possa assimilare tutta la nostra vita a quella del Figlio di Dio, nostro Signore e fratello.

Fra Luca e la Fraternità Francescana di Mombirone

La Diocesi di Obala

La Diocesi di Obala, da dove provengo, è stata creata nel 1987 con la divisione dell'Arcidiocesi di Yaoundé con mons. Jérôme Owono Mimboe come primo vescovo.

Dal 2010 è amministrata da mons. Sosthène Léopold Bayemi Matjei.

Geografia

La Diocesi è situata nella regione centrale del Camerun e comprende due dipartimenti: Lékié e Haute Sanaga. La sua superficie è di 14. 849 km².

Dati demografici

La Diocesi ha una popolazione stimata a più di 800.000 abitanti. È composta da una popolazione attiva, laboriosa e dinamica. La popolazione giovanile è molto numerosa con il tasso di natalità molto elevato. La Diocesi è cosmopolita e si compone di diversi gruppi etnici che convivono pacificamente.

Strutture Diocesane

La Diocesi ha:

63 parrocchie con più di 180 preti e più di 60 seminaristi maggiori

6 quasi-parrocchie

1 Istituto Superiore (ISSAEER) per l'insegnamento dell'agricoltura

8 Istituti di istruzione secondaria

61 scuole primarie e 6 asili

4 scuole affidate alle congregazioni religiose

18 Centri Sanitari

1 Seminario Minore

Funzionamento

La Diocesi è dotata di tutti gli organismi canonici previsti dalla Chiesa: Consiglio episcopale, Consiglio presbiterale, Consiglio diocesano per gli affari economici, Consiglio diocesano per i laici. Inoltre, ci sono diversi cappellani diocesani.

Tutti questi organismi hanno come tabella di marcia il piano pastorale diocesano avviato dal Vescovo. Infine, per combattere la povertà, il Vescovo ha creato una struttura che genera le attività redditizie attraverso la creazione dei porcili, dei pollai, dei campi di cacao, di ananas, di manioca e di banane.

Un'altra struttura si preoccupa delle opere socio-caritative come l'aiuto ai poveri ed ai rifugiati delle guerre.

Tutto questo lavoro pastorale ha come scopo lo sviluppo integrale dell'uomo.

Un cordiale augurio di buona Pasqua a tutti.

Don Désiré Ngonu

La repubblica del Camerun

Il Camerun è delimitato a nord-ovest dalla Nigeria, a nord-est dal Ciad, dal Lago Ciad verso Nord, a est dalla Repubblica Centrafricana, a sud-est dalla Repubblica del Congo e a sud dalla Guinea Equatoriale e dal Gabon. La costa del Camerun si affaccia sul golfo di Guinea, nell'oceano Atlantico. Il suo territorio si allunga per quasi 1000 chilometri dalle regioni dell'Africa sudanese fin quasi all'Equatore e vede una notevole varietà di climi e ambienti, che passano dalla savana arida del nord alla savana arborata nelle zone centrali, alle lussureggianti foreste pluviali equatoriali del centro e del sud. Il territorio è costituito per la maggior parte da un vasto altopiano ondulato, che ricopre pressoché tutta la regione centrale e meridionale; pianure alluvionali si estendono lungo la costa atlantica e nel nord, dove il rilievo digrada verso la depressione del lago Ciad.

Il saluto di Pier Lorenzo Caranzano

Siracide 32,24: “*Chi confida nel Signore non resterà deluso*”.

Nella mia vita, grazie agli insegnamenti avuti dai miei genitori e durante il mio percorso formativo dalla famiglia Salesiana di Don Bosco, della quale faccio parte come Salesiano cooperatore da 32 anni, ho imparato ad affidarmi nelle decisioni importanti sempre al Signore e, anche se a volte ho dovuto attraversare momenti difficili, alla fine mi sono sempre reso conto che davvero questo atteggiamento non delude mai.

Proprio per questo ho accettato volentieri l'invito di don Paolo di condividere con voi queste poche righe raccontando solo un capitolo della storia della mia vita.

Come saprete, da poco più di un mese, avendo raggiunti i limiti previsti dalla legge, ho concluso la mia attività lavorativa al comando della Polizia Locale di Montà, un percorso che a suo tempo maturai nell'affido e nella preghiera.

Lavoravo nel settore già da 18 anni e quando mi fu prospettata l'opportunità di diventare Comandante a Montà, non sapendo che fare chiesi al Signore di illuminarmi, mi misi a disposizione e semplicemente gli chiesi: “Signore, se hai bisogno di me da qualche altra parte fa' che avvenga” e così accadde.

Arrivai a Montà per la prima volta il lunedì 3 luglio 2000 e quel mattino, sentendo l'esigenza di affidarmi ancora al Signore, il primo luogo che visitai fu la nostra parrocchia.

Mi fermai fuori, suonai il campanello e sulla porta apparve il caro don Pino. Mi presentai dicendogli che ero il nuovo Comandante e confidandogli che sentivo che in qualche modo c'entrava il Signore e gli chiesi di poter iniziare la mia attività proprio lì.

Entrammo in chiesa, parlammo un po' e inginocchiandoci davanti al tabernacolo pregammo assieme affidando a Gesù il

mio nuovo lavoro.

Da quel giorno sono passati quasi 25 anni e guardandomi indietro percepisco concretamente un disegno misterioso che proprio nella Chiesa di Montà mi ha portato poi ad essere diacono e ad affiancare nella sua vecchiaia quello stesso prete che mi aveva accolto divenendo per me come un padre.

Potrei condividere con voi altri capitoli della mia vita pieni di pagine belle e di momenti difficili che quasi paradossalmente sono diventati i più preziosi e utili per il ministero che nel diaconato tento di esercitare. In conclusione, davvero, come si legge nel Siracide, “chi confida nel Signore non resta deluso”, e per questo lo ringrazio per la comunità che ho incontrato, per i cittadini e per gli amministratori che si sono avvicinati, per le associazioni del paese, per i miei collaboratori: l'ispettore Luciano Cauda già in Cielo, l'assistente Franco Calorio, gli agenti Stefano Arni e Federico Veglio, l'ispettore Nicola Vecchio, poi l'ispettore capo Pasqualina Blasi e l'ispettore Omar Sibona che sono quelli che mi sono stati più a lungo vicini.

In ultimo, ma non per ultimo, ringrazio il Signore per mia moglie che sempre mi accompagna e sostiene con estrema discrezione.

Fra pochi giorni celebriamo la Pasqua, la festa più importante dell'anno per noi cristiani, quella festa che attraverso la fede deve proiettare il nostro cuore e la nostra mente verso una dimensione a tratti difficile, incognita, quella del regno di Dio che Gesù ci ha testimoniato e che, come battezzati, dobbiamo perseguire riponendo la nostra fiducia in quel Dio che, con i suoi piani e tempi, non delude mai.

Grazie Signore! Buona Pasqua a tutti!

Diacono Pierlorenzo



Orassion silensiosa

(di Mario Paris)

L'é bel parlé con ti, senza di gnente.
Anche se i stago ciuto, sai ch'it em sente.
Le tante còse che l'avrà da dì
lo sai che Ti 't jè conòsse mej che mi.

Ti 't sas che ant j'ore grame i l'hai pregate
E ant ij moment ëd gòj l'hai dësmentiate:
dè 'dnans a Ti i l'hai gnente da stèrmé:
un pr'un it jè conòsse ij mè pensé.

Ti 't jè conòsse tute mie mancanse,
mei seugn, e mie miserie, e mie speranse:
Ti 't sas ël mè passà e 'dcò 'l mè avnì.
Nosgnor, i sai mach dite: stà con mi!

*È bello parlare con te, senza dire niente.
Anche se sto zitto so che mi senti.
Le tante cose che avrei da dirti
Lo so che le conosci meglio di me.*

*Tu sai che nelle ore difficili ti ho pregato
E nei momenti belli ti ho dimenticato:
Davanti a Te non ho niente da nascondere
Uno per uno tu conosci i miei pensieri.*

*Tu conosci tutte le mie mancanze,
I miei sogni, le mie miserie
e le mie speranze:
Tu conosci il mio passato e anche il mio
avvenire.
Signore so solo dirti: stai con me!*

DILEXIT NOS

Lettera enciclica sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo

Si intitola **Dilexit nos** la quarta lettera enciclica di papa Francesco dedicata all'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo.

Come detto da mons. Bruno Forte alla conferenza stampa di presentazione, essa nasce dall'esperienza spirituale del Pontefice, segnata dal dramma delle troppe sofferenze prodotte dalle guerre e dalle violenze che ci sono nel mondo e desiderosa di farsi vicina a chi soffre proponendo il messaggio dell'amore divino che viene a salvarci.

Il cuore è il simbolo dell'amore di Gesù.

In un'epoca dove si sta smarrendo il senso della propria esistenza, ne va recuperata l'importanza, perché il suo significato è tuttora valido.

Queste le prime parole del testo: *"Ci ha amati"*, dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore "nulla potrà mai separarci" (Rm 8,39).

Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: *"Io ho amato voi"* (Gv 15,9.12). Ci ha anche detto: *"Vi ho chiamato amici"* (Gv 15,15).

Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (cfr. 1Gv 4,10). Grazie a Gesù *"abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha per noi"* (1Gv 4,16).

L'enciclica si divide poi in 5 sezioni: L'importanza del cuore; Gesti e parole d'amore; Questo è il cuore che ha tanto amato; L'Amore che dà da bere; Amore per amore.

Inizia col definire il cuore, centro unificatore della persona, e sottolineando la sua rilevanza alla luce della fede. Adorando il Sacro Cuore di Gesù non contempliamo solo una parte di Cristo, ma l'intero Figlio di Dio fatto uomo da un Padre che non ci ama solo a parole, ma standoci vicino.

Questa devozione ci aiuta a mettere al centro di tutto l'amore, allontanandoci dalla tendenza di dimenticarsi la tenerezza della fede.

Per questo è importante continuare a riproporre la buona novella dell'amore del Signore, perché ricorda a tutti la fraternità che ci unisce davanti a Lui e l'amore che cambia la vita di



chiunque voglia accoglierlo in sé. *"Il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo"*, scrive il Papa, e il frutto più profondo della devozione a esso è di farci sentire amati da Gesù e resi capaci di amare in unione al suo cuore umano e divino.

Al termine della lettera, nella quale si citano più volte grandi voci nella storia della fede che hanno dato importanza al cuore, Francesco sottolinea il suo legame con le encicliche precedenti: *"Ciò che questo documento esprime ci permette di scoprire che quanto è scritto nelle Encicliche sociali Laudato si' e Fratelli tutti non è estraneo al nostro incontro con l'amore di Gesù Cristo, perché abbeverandoci a questo amore, diventiamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune"*.

N.B. Dalla prima festa solenne in onore del Cuore di Gesù celebrata il 20 ottobre del 1672, la devozione è cresciuta fino all'introduzione della festività del Sacro Cuore nel calendario ecclesiale da parte di Pio IX nel 1856, spiega il professore emerito di Patristica Enrico Cattaneo su La Civiltà Cattolica.

Indebolita e accusata di naturalismo e sentimentalismo, è stata rilanciata da una enciclica di Pio XII, piena di rimandi alla Bibbia e ai Padri della Chiesa.

Tuttavia, dopo la costituzione conciliare Gaudium et Spes aveva ricordato che "Cristo ha amato con cuore d'uomo", nella lettera apostolica Investigabiles Divitias Christi del 1965, Paolo VI ha ammesso che "il culto al S. Cuore - lo diciamo con dolore - si è in alcuni un po' affievolito". In epoca postconciliare, questa devozione è stata spesso mal interpretata.

Mese di Maggio - Maria e il Giubileo

In ogni Giubileo è tradizione aprire la “Porta Santa” attraverso la quale i pellegrini passano come segno del desiderio di passare da un vecchio stile di vita ad una dimensione il cui cammino sia sempre più fondato e illuminato dalla verità evangelica.

La “porta è Gesù” stesso: “*Se uno entra attraverso di me, sarà salvo*” (Gv 10, 9), ma anche sua Madre, Maria, è stata identificata come quella porta attraverso cui il Figlio di Dio è sceso dal cielo per divenire nostro fratello.

Anche lei, come ci ha rivelato il Cristo dalla croce, sarà presente per indicarci il cammino e l’entrata giusta come pure, oltre quella porta, ci accoglierà per condurci con premura e amore verso il suo Figlio.

Il Cammino giubilare ha come modello la Vergine di Nazaret.

Anzitutto per la sua verginale povertà che è disponibilità a lasciarsi riempire dallo Spirito per poter accogliere quella Parola che la rende “Vergine Madre”, “Genitrice di Dio”. Maria si scopre “amata” e che il Signore è con lei, non è sola nel cammino che le è proposto (Lc 1,28).

Questo suscita in lei il desiderio dell’annuncio, la rapida decisione di correre per vedere il segno che l’angelo le aveva rivelato: anche Elisabetta, nella sua vecchiaia è divenuta madre, perché “nulla è impossibile a Dio!” (Lc 1,37).

Maria è mossa dalla fede, dalla sua ricerca della verità che oggi è compromessa un relativismo che fa credere che tutto è vero confondendo le strade.

La Vergine cammina lungo la strada aperta da Abramo (il cammino da Nazaret

ad Ain Karim ricorda il cammino dei patriarchi), avendo come punto di riferimento la Parola di Dio, che medita in tutto il suo itinerario per poi cantare il suo Magnificat.

È il cammino della fede, tanto caro a san Giovanni Paolo II, che mostra come Maria crede contro ogni speranza e accetta un fatto incredibile: essere vergine e madre, tanto che è grazia a questa sua fede che

Dio può realizzare il suo progetto salvifico!

Sia dunque la Vergine madre ad animare ed accompagnarci nel mese di maggio del Giubileo come “Pellegrini di speranza”: è, infatti, questa virtù teologale che guida e dirige il credente nell’impegno costante di essere un costruttore di un mondo migliore.

La speranza cristiana guarda al mistero pasquale quale sua meta in quanto è la risurrezione di Cristo che inonda di speranza i cuori dell’umanità: la vita non muore mai, la morte e la

sofferenza sono state vinte per sempre perché “nulla è impossibile a Dio!”.

Sarà opportuno armonizzare i contenuti di questo mese con il concomitante tempo liturgico.

La devozione dovrà mettere in luce la partecipazione della Vergine al mistero pasquale e all’evento pentecostale.

Riscopriamo durante il Tempo di Pasqua la preghiera mariana “Regina Coeli”.

Il Regina Coeli (“Regina del Cielo”, o “Regina del Paradiso”) è **un antico inno latino dedicato a Maria, recitato per devozione tre volte al giorno nel Tempo Pasquale** (al mattino, a mezzogiorno e alla sera).



Fa parte del gruppo di antifone mariane che appaiono al termine della Compieta, la preghiera della Liturgia delle Ore recitata al termine della giornata.

La sua origine risale al XII secolo.

Ecco il testo per recitare la preghiera in italiano:

Regina dei cieli, ralleggrati, alleluia.

Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia, è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.

Ralleggrati, Vergine Maria, alleluia.

Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Programma di preghiera nel Mese di Maggio

Giovedì 1° maggio

Ore 21.00: **S. Messa** di inizio del mese mariano per tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale nel piazzale davanti al **Santuario di Nostra Signora delle Grazie**.

In **tutti i martedì del mese**, si terrà un unico momento di preghiera per tutte le comunità di Montà e S. Stefano al **Santuario dei Piloni**.

(Nei martedì del mese di maggio non si tengano altri momenti di preghiera nelle cappelle o piloni per permettere a chi lo desidera di partecipare alla preghiera comunitaria. È anche un segno di comunione e di unità).

Preghiera mariana del Rosario nelle cappelle o presso i piloni votivi:

presso le cappelle e i piloni votivi di Montà e S. Stefano si recita la preghiera mariana del Rosario. Il calendario sarà pubblicato sul foglio "In Cammino"

Sabato 31 maggio

Ore 20.00: **processione conclusiva** al Santuario dei Piloni da Montà e Santo Stefano (Santuario di Nostra Signora delle Grazie)

Ore 21.00: S. Messa

INVITO ALLA VEGLIA DELL'AUSILIATRICE

La tradizionale "Veglia all'Ausiliatrice" nella sua Basilica di Torino Valdocco, avrà luogo venerdì 23 maggio. Partenza da Piazza Vittorio Veneto alle ore 19.00.

Ritorno dopo la Messa di mezzanotte. **Iscrizioni presso le rispettive parrocchie.**

Don Bosco e la devozione all'Ausiliatrice

"Io vi raccomando quanto so e posso di invocare sempre il nome di Maria, specialmente con questa giaculatoria: *Maria Ausiliatrice dei Cristiani, prega per noi*. È una preghiera breve, ma che si sperimentò molto efficace.

Io l'ho già consigliata a molti, e tutti, o quasi tutti, mi dissero che avevano ottenuto felici risultati.

Tutti noi abbiamo delle miserie, tutti abbiamo bisogno di aiuto.

Quando dunque volete ottenere qualche grazia spirituale, prendete come abitudine di recitare di quando in quando questa giaculatoria"

(Memorie biografiche XIII, 40).

GUARDANDO AVANTI

Calendario interparrocchiale

Tempo di Pasqua

Culmine e fonte dell'Anno liturgico è il Triduo Pasquale del Signore Crocifisso e Risorto. Da esso, come afferma l'annuncio del giorno di Pasqua, scaturiscono tutti gli altri giorni santi e anche il tempo pasquale. «I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di Risurrezione alla domenica di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come “la Grande Domenica” (NGALC n. 22).

Lunedì 21 aprile: Lunedì dell'Angelo (Pasquetta)

Ore 7.30: Pellegrinaggio dalla chiesa parrocchiale di Montà al Santuario dei Piloni

Celebrazione della “Via Lucis”

Ore 9.30: Messa alla Grotta dell'Agonia

Venerdì 25 aprile

Festa di S. Marco

Ore 18.00: Messa e benedizione delle famiglie nella cappella S. Giuseppe fraz. Berteri

Sabato 26 aprile

Ore 18.00: Messa festiva a Valle S. Lorenzo

Domenica 27 aprile: 2ª domenica di Pasqua in Albis della Divina Misericordia

Ore 9.00: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Vito e Battesimo di Casetta Matteo

Ore 11.00: Messa a S. Maria del Podio

Giovedì 1º maggio: Festa di S. Giuseppe lavoratore

Ore 10.30: Messa in Valle Casette

Ore 18.00: Messa e benedizione delle famiglie nella cappella S. Giuseppe fraz. Berteri

Ore 20.30 nel Santuario di Nostra Signora delle Grazie: Messa di inizio del mese mariano per tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale

Sabato 3 maggio

Ore 18.00: Messa festiva a Valle S. Lorenzo

Domenica 4 maggio 3ª domenica di Pasqua

Ore 9.00: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Rocco

Ore 11.00: Messa a S. Maria del Podio

Ore 18.00: Inizia la Messa al Santuario dei Piloni

Ore 15.00: Ritiro spirituale a S. Antonio per i ragazzi e i genitori della Prima Comunione di Montà e S. Stefano

Domenica 11 maggio: 4ª domenica di Pasqua “Domenica del Buon Pastore”

Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

Ore 9.00: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa di PRIMA COMUNIONE a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Vito

Ore 11.00: Messa a S. Maria del Podio

Ore 18.00: Messa al Santuario dei Piloni

Sabato 17 maggio

Ore 10.00: Celebrazione della **PRIMA RICONCILIAZIONE** al Santuario dei Piloni per **i ragazzi di Montà e S. Stefano**

Ore 18.00: S. Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 18 maggio: 5ª domenica di Pasqua

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa di **PRIMA COMUNIONE** a **S. Rocco**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Dal 18 al 27 maggio

Soggiorno termale a Abano Terme presso la **casa salesiana “Mamma Margherita”**

Giovedì 22 maggio, S. Rita da Cascia

Ore 21.00: Messa al **Pilone della borgata di Maria Ausiliatrice** (bg. Gallarato) e benedizione delle famiglie

Venerdì 23 maggio: Veglia all’Ausiliatrice a Torino

Sabato 24 maggio festa dell’Ausiliatrice

Ore 18.00: Messa festiva nel **Santuario di Nostra Signora delle Grazie** e processione al **Pilone dell’Ausiliatrice** con la benedizione delle famiglie

Domenica 25 maggio: 6ª domenica di Pasqua

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Vito**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio** e Battesimo di Ramondetti Emily

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Lunedì 26 maggio

Ore 21.00: Messa nella **Cappella di Maria Ausiliatrice della borgata Ghioni** e benedizione delle famiglie

Sabato 31 maggio, Visitazione della Beata Vergine Maria

Ore 20.00: Pellegrinaggio interparrocchiale a piedi al Santuario dei Piloni

Ore 21.00: Messa e chiusura del Mese di Maggio

Domenica 1° giugno: Solennità dell’ASCENSIONE DEL SIGNORE

59ª Giornata delle Comunicazioni Sociali

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Rocco**

Ore 11.00: Messa di **PRIMA COMUNIONE** a **S. Maria del Podio** e battesimo di Molino Francesco

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Dal 2 al 7 giugno: Novena di Pentecoste

Sabato 7 giugno

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Ore 21.00: Veglia di Pentecoste in **Cattedrale**

Domenica 8 giugno: Solennità della PENTECOSTE

Ore 9.00: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Vito

Ore 11.00: Messa a S. Maria del Podio

Ore 18.00: S. Messa al Santuario dei Piloni

Con il rito dello spegnimento del cero pasquale acceso nella Veglia Pasquale, termina il tempo pasquale e riprende il tempo ordinario.

Lunedì 9 giugno, Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

Ore 21.00: Messa al Santuario di Nostra Signora delle Grazie

Venerdì 13 giugno Festa di S. Antonio da Padova

Ore 21.00: Messa al Pilone di S. Antonio

Sabato 14 giugno

Ore 18.00: Messa festiva a Valle S. Lorenzo

Domenica 15 giugno: Solennità della SS. TRINITÀ

FESTA PATRONALE a S. VITO

Ore 9.00: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa e processione con la statua del santo a S. Vito

Ore 11.00: Messa nella Cappella della Valle dei Lunghi

Ore 18.00: Messa al Santuario dei Piloni

**Dal 15 al 22 giugno: Festa della parrocchia a S. Antonio “Tante famiglie una comunità”
(vedi programma a parte)**

Venerdì 20 giugno

Ore 21.00: Messa al Pilone della SS. Trinità della fraz. Capelli di S. Stefano e benedizione delle famiglie

Sabato 21 giugno

Ore 18.00: Messa festiva e processione del Corpus Domini a Valle S. Lorenzo

Domenica 22 giugno: Solennità del CORPUS DOMINI

Ore 9.00: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa e processione del Corpus Domini a S. Rocco

Ore 11.00: Messa e processione del Corpus Domini a S. Maria del Podio

Ore 18.00: Messa al Santuario dei Piloni

Dal 23 al 25 giugno

Pellegrinaggio diocesano a Roma per il Giubileo

Sabato 28 giugno

Ore 18.00: Messa festiva a Valle S. Lorenzo

Domenica 29 giugno: Solennità dei Ss. Pietro e Paolo apostoli

Ore 9.00: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Antonio

Ore 10.30: Messa a S. Rocco

FESTA DI INIZIO ESTATE

Ore 11.00: Messa a S. Maria del Podio

Ore 18.00: Messa al Santuario dei Piloni

Domenica 6 luglio: 12^a domenica del tempo ordinario
NEI MESI di LUGLIO e AGOSTO È SOSPESA LA MESSA DELLE 10.30 a S. ANTONIO.

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Rocco** e matrimonio di **Novo Valentina** e **Nardini Edoardo**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

La Messa delle 18.00 al Santuario dei Piloni è sospesa.

Sabato 12 luglio

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 13 luglio: 15^a domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Vito**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Mercoledì 16 luglio: S. Maria del Carmine

Ore 21.00: Messa al **Santuario di Nostra Signora delle Grazie**

Sabato 19 luglio

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 20 luglio: 16^a domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Vito**

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Venerdì 25 luglio

Ore 21.00: Messa al **Pilone di S. Anna** e benedizione delle famiglie

Sabato 26 luglio

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 27 luglio: 17^a domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Rocco**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Sabato 2 agosto

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 3 agosto: 18^a domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Vito**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Sabato 9 agosto:

FESTA PATRONALE A VALLE S. LORENZO

Ore 21.00: Messa e processione con la statua del santo a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 10 agosto: 19^a domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Rocco**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**
Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Venerdì 15 agosto: Solennità dell'ASSUNTA

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**
Ore 11.00: Messa al **Santuario di Nostra Signora delle Grazie**
Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Sabato 16 agosto

FESTA PATRONALE A S. ROCCO

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**
Ore 21.00: Messa festiva e processione a **S. Rocco** con la statua del santo

Domenica 17 agosto: 20ª domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**
Ore 10.30: Messa a **S. Vito**
Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**
Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Sabato 23 agosto

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 24 agosto: 21ª domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**
Ore 10.30: Messa a **S. Rocco**
Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**
Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Sabato 30 agosto

Ore 16.00: **Matrimonio a Montà (Santuario dei Piloni)** di Aresti Fabrizio e Costa Marianna
Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 31 agosto: 22ª domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**
Ore 10.30: Messa a **S. Vito**
Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**
Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Sabato 6 settembre

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 7 settembre: 23ª domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**
RIPRENDE LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA DELLE 10.30 A S. ANTONIO.
Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**
Ore 10.30: Messa a **S. Rocco**
Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio** (Cappella di S. Grato in occasione della festa)
Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Lunedì 8 settembre: Natività di Maria Santissima

Ore 21.00: Messa al **Santuario di Nostra Signora delle Grazie**

Sabato 13 settembre

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 14 settembre: 24^a domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Vito**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Giovedì 18 settembre

Ore 20,30: Messa e processione nella **Cappella dei Rolandi**

Sabato 20 settembre

Ore 15.00: **S. Rocco: messa e matrimonio di Novo Cinzia e Bertoglio Bosio Marco**

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 21 settembre: 25^a domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Rocco e Festa degli anniversari di matrimonio**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Venerdì 26 settembre: Festa di S. Grato

Ore 21.00: Messa nella **Cappella di S. Grato (Montà)**

Sabato 27 settembre

Ore 16.00: **CRESIMA** a **S. Antonio**

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 28 settembre: 26^a del tempo ordinario

FESTA PATRONALE DI MARIA NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Vito**

Ore 11.00: Messa al **Santuario di Nostra Signora delle Grazie**

Ore 18.00: Messa al **Santuario dei Piloni**

Sabato 4 ottobre

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 5 ottobre: 27^a domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Rocco**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

Sabato 11 ottobre

Ore 18.00: Messa festiva a **Valle S. Lorenzo**

Domenica 12 ottobre: 28^a domenica del tempo ordinario

Ore 9.00: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Antonio**

Ore 10.30: Messa a **S. Vito**

Ore 11.00: Messa a **S. Maria del Podio**

Sinodo 2021-2025: LA FASE PROFETICA

“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”

Difficile scrivere oggi sul Sinodo per molti motivi. Per alcuni è stato un cammino lungo che alla fine non ha portato i cambiamenti sperati. Per altri un impegno da aggiungere ai tanti, una obbedienza dovuta.

C'è chi l'ha vissuto con un senso di autosufficienza se non osteggiato apertamente. Chi, infine, ha preso sul serio questo importante “cambiamento di prospettiva” nella Chiesa: quello della consultazione e partecipazione del “Popolo di Dio” ad eventi e decisioni che sono sempre stati riservati ai parroci, Vescovi e al Papa.

Dopo 4 anni di “Sinodo”, la fatica di questo percorso si sta concludendo con la “Fase Profetica”, terminologia che rimanda alla necessità di decisioni coraggiose e lungimiranti.

Ad ottobre 2024, quattrocento rappresentanti, uomini e donne, insieme a papa Francesco, hanno votato lo “Strumento di Lavoro” che darà un contributo fondamentale alla recezione operativa in tutti i cinque continenti.



Una fase assunta con coraggio dalla Chiesa italiana che, con una “consultazione partecipata”, attraverso 1000 delegati diocesani, dal 29 marzo al 3 aprile, converrà a Roma per votare le decisioni pastorali che orienteranno i prossimi decenni.

Che dire? La “Chiesa sinodale” che si vuole costruire è già in cammino.

La pratica della sinodalità, a tutti i livelli della Chiesa, senza quasi accorgersi, sta diventando ordinarietà. Uguaglianza, fraternità, rispetto e valorizzazione dei carismi di tutti gli uomini e le donne, responsabilità, apertura, ascolto, inclusione per tutti, amore preferenziale per i poveri sono le “parole chiave” che hanno attraversato le riunioni. Stanno ponendo al centro l'importanza delle relazioni come base di uno stile evangelico e di testimonianza quotidiana nelle comunità cristiane, sia a livello di diocesi che di parrocchie.

La Diocesi di Alba ha lavorato celermente. Nella VI Assemblea diocesana del 23 gennaio 2025 ha convocato i sacerdoti e i rappresentanti dei Consigli parrocchiali, delle Associazioni e dei Movimenti. A tutti era stata inviata copia dell'Instrumentum laboris della CEI.

Sono state indicate, a maggioranza, 3 schede sinodali poste all'attenzione delle Unità Pastorali. Anche noi di Montà e S. Stefano ci siamo incontrati il 20 febbraio scorso su questi temi.

- Per la sezione I “Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali”, la scheda n. 2: “Sviluppo umano integrale e cura della casa comune”.
- Per la sezione II “La formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita”, la scheda n. 10: “Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana”.
- Per la sezione III “Corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità”, la scheda n. 15: “Responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne”.

Quali le principali proposte inviate dalla Diocesi di Alba alla Segreteria Sinodale di Roma?

Scheda n. 2: Sviluppo umano integrale e cura della casa comune:

- Agire nelle iniziative con alleanze con soggetti della società civile e di altre religioni.

- Coraggio della denuncia del sistema economico vigente.
- Organizzare, in questo anno giubilare, camminate sui temi della pace e degli stili di vita. Promuovere queste iniziative insieme ad altre realtà, anche non ecclesiali.
- Rilanciare il valore della testimonianza, per mostrare la fecondità di scelte alternative.
- Rilanciare l'informazione, per contrastare il rischio del pensiero unico.
- In particolare, di fronte ai migranti, è urgente non solo l'accoglienza, ma il fare informazione, per una "operazione verità".
- Attenzione alle "nuove emergenze" invisibili, ad esempio alla situazione spesso drammatica di coppie dopo la separazione.
- Coordinare meglio gli Uffici pastorali della Cultura, Missioni, Pastorale sociale.

Scheda n. 10: Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana:

- Potrebbe essere utile ritornare all'antico ordine di amministrazione dei Sacramenti (Battesimo, Confermazione ed Eucaristia).
- Non limitare la formazione dei genitori solo al momento del sacramento dei figli, ma proporre percorsi per una fede adulta. La formazione non può essere rivolta solo ai ragazzi ma anche alle famiglie. Sostenere i nonni nel loro impegno di comunicazione della fede ai nipoti.
- Gli adulti devono sviluppare un profondo senso di responsabilità nei confronti dei più giovani, affinché questi ultimi possano sentirsi accolti e parte attiva della comunità.
- I testi CEI di catechismo vanno aggiornati, anche con un metodo più interattivo ed esperienziale. La secolarizzazione ha modificato la domanda religiosa e dobbiamo rispondere alle domande religiose attuali delle famiglie.
- Passare da un catechista per ogni gruppo a una équipe di catechisti con doni diversi da mettere a servizio dell'annuncio del Vangelo. Occorrerebbe in ogni comunità un Coordinatore dei Catechisti.
- Gli anni del Catechismo costituiscono un'occasione propizia per rievangelizzare i genitori. Al riguardo è utile attingere alle esperienze in atto nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali. Si possono organizzare incontri con e tra i genitori per creare occasioni di dialogo, confronto e condivisione del vissuto.
- 0-6 anni: con équipes formate, per accompagnare da subito le giovani famiglie in un cammino comunitario.
- Collaborare maggiormente con le altre associazioni presenti sul territorio, es. Agesci e Azione Cattolica, per avere un confronto sugli obiettivi, sul metodo, sulla formazione. Aprirsi ad altre realtà ci permetterebbe di non lavorare a "compartimenti stagni", ma innescherebbe una crescita e un cambiamento.
- Gli oratori restano il luogo di incontro per antonomasia e intergenerazionale: andrebbero valorizzati tornando a diffondere una cultura dell'incontro non necessariamente finalizzata a "fare qualcosa".
- Attualmente il ministero laicale del Catechista, istituito dal Papa, non ha avuto richieste né interesse. Forse potrebbe essere la figura del Coordinatore del Gruppo Catechisti.

Scheda n. 15: Responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne:

- Finché le donne non avranno ruoli significativi e potere decisionale, non saranno mai rappresentate né rappresentative. Incrementare il loro ruolo in posti di responsabilità pastorale riconosciuti.
- Più che parlare di ruoli, sarebbe bello parlare nella Chiesa del femminile e maschile come

del vivere una vocazione. C'è bisogno di riconoscere questo dono.

- Valorizzare il grande servizio delle donne in chiesa: promuovere funzioni di guida della preghiera in assenza del presbitero. (Vista la carenza di sacerdoti, con una tendenza ad acutizzarsi nel breve periodo, è necessario ripensare alla modalità con la quale sono impostate le funzioni eucaristiche).
- Ci sono esperienze positive sul nostro territorio: i laici che si organizzano; donne che partecipano molto attivamente alla vita della Parrocchia. La proposta concreta è impostare il lavoro pastorale in équipe all'interno delle comunità.
- Per cambiare la struttura gerarchico-patriarcale della Chiesa crediamo sia necessario un cambiamento culturale. Occorre operare in tal senso: per es. si potrebbero proporre nelle comunità percorsi formativi e di approfondimento su alcune figure femminili contemporanee significative.
- Il tema del diaconato. Gesù è stato il primo ad apprezzare e riconoscere le donne come discepoli a tutti gli effetti. Il ruolo delle donne non è stato marginale nei primi secoli. Certo un percorso come quello diaconale è difficilmente sostenibile per chi ha una famiglia. È possibile intraprenderlo solo da una certa età. Tra l'altro in un periodo della vita in cui, tendenzialmente, i due generi hanno le stesse opportunità. Dunque, perché non allargarlo anche alle donne?
- La nostra società sta cercando di camminare verso una parità effettiva, mentre la Chiesa fa fatica a stare al passo, nonostante la presenza maggioritaria delle donne fra i fedeli e nei vari servizi, dalla pulizia alla segreteria, alla catechesi. C'è urgenza di passi in questa direzione.
- Le nuove generazioni non sentono il bisogno di sottolineare la presenza della donna, è già scontato per loro; la parità pare un discorso lontano e superato; questo costituisce un impedimento nel loro rapporto con la Chiesa e la fede.
- La sinodalità, camminare insieme uomini donne, laici e religiosi, fa vivere a ciascuno la sua responsabilità. In forza del Battesimo uomini e donne godono di pari dignità nel popolo di Dio, ma non è facile rendere reale questa parità.
- Si avverte che a volte il clero frena.
- Occorre anche affrontare le resistenze per inerzia e avviare processi di trasformazione della mentalità.
- Dobbiamo “resistere alla tentazione di non fare nulla” (Zanchi) e provare a mettere in atto qualche cambiamento visibile.

Tanti temi e sfide davanti a noi

Ma il protagonista di questa “Fase Profetica” resta lo Spirito Santo che lentamente ci sta conducendo su nuove strade di fede ed umanità, con fatica e la “Speranza che non delude”.

Giovanni (Cioffi)

Nelle sue memorie don Bosco ricorda: “*Quand'ero ancora molto piccolo, mia mamma mi insegnò le prime preghiere. Appena fui capace di unirmi ai miei fratelli, mi faceva inginocchiare con loro mattino e sera: recitavamo insieme le preghiere e la terza parte del **Rosario***” (Memorie dell'Oratorio).

Percorso di formazione alla guida delle celebrazioni

Si è concluso a febbraio un percorso vicariale di tre incontri per laici e laiche, guidati da don Andrea Chiesa. I temi degli incontri erano:

- una comunità: molti ministeri
- laboratorio di guida alla celebrazione in attesa di presbitero
- laboratorio liturgico: veglie dei defunti e altri momenti di preghiera

Questo corso, fortemente voluto dai gruppi chiamati ad esprimersi in occasione del cammino sinodale e della recente visita pastorale del vescovo Marco, ha visto la partecipazione numerosa di uomini e donne, giovani e meno giovani, già impegnati nei vari servizi della pastorale liturgica, nell'animazione del canto, delle letture, catechisti ed animatori.

Le nostre comunità sono già naturalmente ricche di ministeri: popolo di Dio, che cerca di essere segno di Cristo nel mondo.

Si sono messe le basi affinché nelle nostre parrocchie, piccole o grandi che siano, laici e laiche siano sempre più corresponsabili, e attivamente partecipi alla vita di comunità ed alla Liturgia. Laici in grado di animare le veglie dei defunti, i momenti di preghiera comunitari, le liturgie, ed eventualmente anche di guidarle, qualora il prete non fosse presente.

Ma anche laici capaci di lavorare in gruppo, ciascuno secondo i propri doni, avendo come priorità quella del servizio agli altri. L'immagine è quella del buon samaritano: una comunità che si curva sulle ferite e sulle sofferenze umane.

Weekend delle famiglie a Sampeyre, 22-23 marzo



La Caritas incontra i migranti di S. Stefano

“Un Anno dopo”. È stato il titolo della serata organizzata dalla Caritas dell’Unità Pastorale nell’ambito della “Settimana della Carità” - Quaresima 2025, mercoledì 19 marzo, presso il Centro di Accoglienza Stranieri (CAS) di S. Stefano.



Una serata piena di emozioni che ha fatto toccare con mano le relazioni autentiche che si sono create tra i volontari della “scuola di Italiano”, i circa 50 ospiti e i responsabili che gestiscono la struttura.

Molti gli interventi, ma la cosa più importante è stata quella di “dare la parola” agli stessi migranti provenienti da molteplici paesi dell’Africa e dal Bangladesh, che hanno voluto sottolineare, attraverso l’italiano imparato in questi

mesi, la loro storia, il motivo delle loro migrazioni, l’accoglienza e l’ospitalità incontrata nel paese e nel territorio. Numerose le parole di ringraziamento e gratitudine.

Interessanti anche gli interventi dei volontari, di Roger Davico dell’”Associazione Nazionale Oltre le Frontiere” della CISL, di Monia e David, responsabili del Centro, di don Désiré e di don Paolo.

La serata si è conclusa con un momento di festa, musica e canti.

La Caritas dell’Unità Pastorale



*15 marzo 2025:
Pellegrinaggio
Giubilare
della Vicaria
Sinistra Tanaro.*

Notizie da S. Antonio Abate



3 gennaio 2025: Gruppo chierichetti in gita a Torino.



6 gennaio 2025: Tombola a Montà.

**6 gennaio 2025:
premiazione
concorso
presepi.**



Il termine
“Presepio”
(o presepe)
deriva dal latino
praesaepe,
cioè greppia,
mangiatoia.



12 gennaio 2025: Festa dei bambini baattezzati nel 2024.



Coppie al corso di preparazione al matrimonio cristiano.



16 gennaio 2025: Festa di S. Antonio Abate; benedizione dei mezzi agricoli e degli animali domestici, del bestiame e del lavoro dei contadini con la partecipazione della Banda Musicale di Montà.



9 febbraio 2025: Festa della pace.



11 febbraio 2025: Giornata del malato.



Vino e responsabilità sociale

Martedì 25 febbraio si è tenuto, nella Confraternita di S. Michele, un incontro sul problema del caporalato nel Roero.

La serata, organizzata dalla Parrocchia e dall'Ufficio Diocesano per la Cultura, con il patrocinio del Comune, è stata partecipata e molto interessante.

Dopo il saluto del parroco don Paolo e del sindaco Gianluca Costa, mons. Gianni Manzoni ha illustrato il contributo della Chiesa su questi problemi

La Dottrina sociale della Chiesa non è in competizione con i sindacati e non propone delle soluzioni tecniche, ma promuove una visione più ampia dove le questioni trovano il loro valore e il loro senso: il progetto di Dio.

Il mondo e i beni sono doni divini affidati alla gestione degli uomini nella giustizia e nel rispetto. Il profitto, i salari, le esigenze del territorio e dell'ambiente devono trovare un equilibrio, sempre migliorabile, per il bene di tutti e in particolare per i più deboli come gli immigrati.

Chi ricerca questo equilibrio ama Dio e gli uomini.

Hanno preso la parola un imprenditore, un'associazione no profit, i rappresentanti dei vari sindacati e della Confindustria.

Da vari punti di vista sono stati approfonditi i problemi del contratto, del salario minimo, del trasporto dei dipendenti e del loro alloggio, la lentezza e complessità delle procedure burocratiche, l'opacità di certe cooperative.

Il fenomeno del caporalato e lo sfruttamento delle persone, indispensabili nell'attuale organizzazione delle imprese vitivinicole, si annidano nella mancata soluzione di questi problemi, spesso taciuti e pensati come inesistenti.

È certo che il fenomeno del caporalato danneggia la fama del territorio del Roero, la reputazione delle sue imprese e dei suoi prodotti.

Sono emerse delle proposte riguardanti i contratti di assunzione, la facilitazione del trasporto dei dipendenti, le possibilità di eventuali alloggi, la necessità della formazione dei lavoratori provenienti da altri continenti.

Le iniziative delle associazioni di volontariato e della Caritas sono provvidenziali per alleviare le sofferenze e i bisogni, ma è necessaria la collaborazione di tutti i soggetti in gioco: imprenditori, dipendenti, cooperative, amministrazioni, associazioni di volontariato, burocrazia e politici, come è stato sottolineato dagli interventi conclusivi.

Festa Parrocchia S. Antonio dal 15 al 22 giugno 2025

Un anticipo del programma in lavorazione per la festa della comunità parrocchiale di S. Antonio Abate.

Inizierà **domenica 15 giugno** con la partecipazione dell'ospite dottor **Alberto Pellai**.

Giovedì 19: Corpus Domini e Festa del Volontariato

Venerdì 20: serata di teatro.

Sabato 21: cena comunitaria con intrattenimento.

Domenica 22: giornata conclusiva con la santa Messa alle ore 10,30.



Il nostro ospite per la festa della Parrocchia

ALBERTO PELLAI, medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore presso il dipartimento di scienze biomediche dell'università degli studi di Milano.

Le nostre comunità avranno il piacere di dialogare con il dott. Alberto Pellai sulla genitorialità e sull'educazione. "Seguo il tragitto del tuo volo": ogni genitore ed educatore è guida ma anche spettatore emotivamente coinvolto della crescita dei propri ragazzi, con tutte le fatiche e i timori, ma anche le speranze e le gioie che questo comporta.

Il dott. Pellai è voce esperta non solo perché padre di quattro figli e ha acquisito in prima persona un'esperienza che spesso condivide, ma anche perché è medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, oltreché ricercatore all'Università degli Studi di Milano.

Ha pubblicato molti volumi dedicati alla genitorialità e alla psicologia, occupandosi di temi attuali come l'uso del digitale da parte dei preadolescenti; ha scritto, spesso in collaborazione con la moglie Barbara Tamborini, romanzi per ragazzi, tra cui l'ultimo è "Il sentiero delle conchiglie" (ed. DeA 2023); è autore di articoli per Famiglia Cristiana e di programmi televisivi.

Breve biografia

Nasce a Somma Lombardo il 16 dicembre 1964. Medico, psicoterapeuta, ricercatore e scrittore italiano.

Nel 1989 si laurea in Medicina presso l'Università degli Studi di Milano e presso la stessa università nel 1993 si specializza in Igiene e Medicina Preventiva con indirizzo di Sanità Pubblica. Nello stesso anno frequenta un corso annuale di perfezionamento in Educazione Sanitaria e nel 1995 ottiene il master in Educazione sanitaria presso l'Università degli Studi di Perugia.

Nel 1996 vince il concorso per ricercatore in Sanità Pubblica presso l'Istituto d'Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Milano. Nel 1997 consegue il dottorato di ricerca in Sanità Pubblica. Nel 1999 l'ASL Città di Milano gli affida il ruolo di responsabile tecnico-scientifico del progetto di prevenzione primaria dell'abuso sessuale realizzato nelle scuole elementari di tutta la Città di Milano.

Si tratta di uno dei progetti di prevenzione primaria della pedofilia più importanti e sistematici mai realizzati in Italia. La metodologia preventiva utilizzata è stata descritta in numerosi lavori scientifici e nei manuali. Nel 2001 Radio24 gli affida la conduzione di una trasmissione settimanale di prevenzione dedicata alla salute infantile realizzata con il giornalista Giancarlo Santalmassi. Nel 2004 il Ministero della Salute Girolamo Sirchia gli conferisce la Medaglia d'argento al merito in Sanità Pubblica, con la seguente motivazione: per *"la brillante e profusiva attività a sostegno della sanità pubblica e del campo educativo indirizzata alle aree dell'Igiene e della Medicina Preventiva. Ha ricostruito in modo chiaro ed efficace attraverso i suoi libri il difficile cammino degli scienziati che si sono dedicati alla ricerca"*.

Dal 2006, per cinque anni il sabato mattina, conduce con Nicoletta Carbone il programma per genitori Questa casa non è un albergo su Radio 24.

Nel 2006 il Centro Studi Erickson di Trento gli affida la direzione della collana *Parlami del cuore* di libri di favole di Narrativa Psicologicamente Orientata (NPO) per bambini. Nel 2007 scrive con Roberto De Luca e Giovanni Paolo Fontana la canzone *Il bullo citrullo* che viene selezionata per concorrere al 50° Zecchino d'Oro, dove si classifica seconda ricevendo lo Zecchino d'Argento. È co-autore di altre numerose canzoni in concorso a diverse edizioni dello Zecchino d'Oro come *Io più te fa noi*, *Toro loco* e *Il bombo*.

Nel 2009 si specializza in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale dell'Età Evolutiva presso il Centro Clinico di Novara, diretto dal professor Gianni Liotti e viene iscritto all'albo degli Psicoterapeuti presso l'Ordine dei Medici di Varese.

Dal 2010 tiene una rubrica sulla rivista *Famiglia Cristiana* dove risponde alle domande di genitori, nonni ed educatori. Nel 2020 collabora come autore alla realizzazione di venticinque puntate del programma in onda su DeAKids *Le cose che (...) nessuno ha il coraggio di dirti prima dei 10 anni*, format dove i giovani talenti Sofia Dalle Rive e Matteo Valentini rispondono alle domande difficili dei bambini.

Nel 2020 è convocato nella Commissione per la famiglia costituita dal Ministro per le Pari Opportunità e la famiglia Elena Bonetti. Nel 2015, a seguito di un articolo di Chiara Giaccardi su *Avvenire* intitolato *Non solo ideologia: riappropriamoci del genere*, insieme a Rita Tori e Christian Albini, è stato uno dei primi autori, tra quelli che si sono dichiarati pubblicamente cattolici, a pronunciarsi a favore degli studi di genere e dell'introduzione dell'ideologia del Gender nel mondo cattolico.

Sono invitati genitori, allenatori, educatori e insegnanti di preadolescenti e adolescenti.

*Lo accoglieremo e ascolteremo la sua testimonianza **domenica 15 giugno ai Piloni.***

Mostra “Corpi di Cristo”

Si inaugurerà il 9 maggio e resterà aperta sino al 6 luglio nella Confraternita di S. Michele la Mostra: “*Corpi di Cristo. Testimonianze scultoree tra Quattrocento e Settecento nel Piemonte meridionale*”. Si tratta della terza iniziativa legata al ritorno dal restauro di opere d’arte presenti nella Vecchia Parrocchiale.

Dopo quella incentrata sulla produzione di Vittorio Amedeo Rapous e quella legata alle devozioni veicolate da Confraternite e Compagnie trasferite sulle pale d’altare del ’600 e ’700, questa Mostra segna il ritorno della preziosa statua del Cristo depresso risalente ai primi due decenni del 1400.

Dimenticata e fortunatamente ritrovata, oltre ad essere l’opera d’arte più antica di cui disponiamo a Montà, la statua presenta la singolarità di essere il risultato della trasformazione di un crocifisso in un Deposito.

L’evento ha fornito l’occasione per estendere lo sguardo ad altre importanti rappresentazioni del Cristo morto che costituiscono testimonianze scultoree significative delle presenze e della diffusione



sul territorio di differenti espressioni artistiche che maturano tra Quattrocento e Settecento nei contesti del Piemonte meridionale.

Si tratta del nostro Deposito secentesco della Cappella del S. Sepolcro dei Piloni, e di altre tre ec-

cellenze generosamente prestateci, e segnatamente del “Cristo crocifisso” di metà sec. XV della Confraternita di S. Bernardino di Canale, del grande “Crocifisso” di Carlo Giuseppe Plura, datato 1720-1730 della Chiesa della SS. Trinità (Confraternita Battuti Bianchi) di Bra e di un “Cristo morto” del 1760-1770 di Francesco Ladatte, scultore piemontese alla corte del re di Francia, appartenente alla Chiesa di S. Croce di Cavour (To).

La Mostra, distribuita su tre sezioni, consente di ammirare questi capolavori, di acquisire sul loro conto quanto maturato dalla più recente ricerca storico-artistica nonché di farsi un’idea delle spesso complesse problematiche relative al restauro e alla conservazione di questa tipologia di manufatti.

Un viaggio a cavallo tra emozione e divulgazione scientifica che speriamo incuriosisca ed appassioni i visitatori, a partire dalle nostre Comunità. Che devono conoscere, essere orgogliose e avere cura di quanto ci è stato lasciato dai nostri antenati.

La Mostra è organizzata dalla Parrocchia, dal Comune, dall’Ecomuseo delle Rocche e dall’Associazione “Montata Fangi”; vede la collaborazione del Museo Diocesano e si avvale della direzione scientifica del prof. G. Dardanelli dell’Università di Torino, della dott.ssa P. Traversone e del dott. M. Caldera funzionari della Soprintendenza per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Gli allestimenti sono stati progettati dallo studio cantono+valsania (Torino), il video da Alessandro Cocito (Torino), le tecniche sono fornite dalla AVL Pro engineering (Alba) di Germano Cavagnero.



Silvano Valsania
Associazione “Montata Fangi”

Notizie ed avvenimenti dalla Casa di Riposo di Montà

Le immagini raccontano bene i momenti principali di tanti avvenimenti educativi, di svago, di intrattenimento, di momenti religiosi, di uscite, di feste, di compleanni. Tutte le settimane: tombola, giochi, laboratori creativi e ancora tanto altro. Una volta al mese: festa dei compleanni. *A tutti giungano gli auguri più sinceri di una serena e santa Pasqua.*



Gli auguri natalizi della scuola.



Pittura di gruppo.



In palestra.



Compleanno di don Giuseppe con i suoi parrocchiani.



Preparazione torta di mele.



Carnevale con i bambini.



Torte per tre compleanni.



Festa degli auguri di Natale con gli "Scapà da Cà".



Santa Messa presso la borgata Saretto in occasione della festa di Don Bosco.



Volontari della raccolta ferro.

Super Tombola e Polentata di Carnevale

Anche l'anno 2025 si è aperto con i tradizionali appuntamenti organizzati dalle volontarie e dai volontari di S. Rocco: la Super Tombola del 16 febbraio e la Polentata di Carnevale del 1° marzo.

La grande partecipazione a entrambe le iniziative ha permesso di ricavare complessivamente oltre 3000 euro, in favore della parrocchia.

Di cuore ringraziamo tutti coloro che si sono impegnati per la preparazione e la buona riuscita dei due eventi, dalle signore che hanno raccolto i vari premi della Tombola a chi ha lavorato in cucina e nel servizio della Polentata.

Un grazie particolare va ai negozi, alle aziende e alle singole persone che con estrema generosità hanno offerto premi da mettere in palio nella tombola.

Appuntamento al prossimo anno!





Domenica 12 gennaio la Banda Musicale “La Montatese” ha allietato i sanrocchesi con una replica del loro classico concerto natalizio. Oltre a complimentarci con loro ringraziamo tutti i componenti del gruppo e il direttore Domenico Giorio per la bella iniziativa che, visto il successo di partecipazione e il gradimento di tutti i presenti, speriamo di potere ripetere in futuro.

*19 marzo 2025:
S. Messa a Valle Casette
nella cappella dedicata
a S. Giuseppe.*



Dalla Casa di riposo Ca' Nostra di S. Rocco



Festa di carnevale con i bimbi dell'asilo.



Ginnastica di gruppo... Bravi!!



Si cucina.



Letture animate...con il Collettivo Scirò e Daniela Febino.



Tanti auguri al nostro Alpino Pinotu... Sono 101!



Musica con i SCAPÀ DA CA' ... Grazie!

Don Carlo Viglino, parroco di Santo Stefano, nel Libro dei Giusti Albesi

Il 25 marzo, presso la Sala Consiliare di Alba, è stato presentato il libro **“I Giusti Albesi”**, scritto dall’**enologo e giornalista Lorenzo Tablino** e edito da **Edizioni Langhe Roero Monferrato**.

Lorenzo Tablino due anni or sono ha iniziato una importante ricerca storica in merito a coloro che durante l'ultimo conflitto mondiale, a rischio della propria vita e dei familiari, hanno protetto e salvato famiglie ebreo dalla deportazione e dallo sterminio.

All’elenco è stato doverosamente aggiunto il parroco sanstefanese don Carlo Viglino che



ha impiegato tutta la sua pietà di uomo di salda fede, prodigandosi a mettere fine ad un conflitto intercorso alle porte del paese tra i partigiani operanti in quella zona e un convoglio che trasportava ragazzi della XMas diretti verso il loro distretto; per poi seppellirne i corpi senza vita, stilando con cura un lungo e pietoso elenco.

Il libro raccoglie cinquanta testimonianze di uomini e donne di diversa estrazione sociale: contadini, viticoltori, professori universitari, imprenditori, avvocati, come pure di persone impegnate in diversi ambiti, tra le quali appunto il nostro amato don Carlo.

La motivazione che gli ha permesso di entrare a far parte di questa schiera di “Giusti” è l’aver dato sepoltura ai giovani “nemici” caduti in quel giorno di “resa dei conti” tra partigiani e repubblicani, dopo l’ancor più nota “battaglia di Cisterna”.

Al buon parroco, qualche settimana più tardi dell’*accaduto*, iniziarono ad arrivare le lettere angosciate dei genitori di quei ragazzi che non comunicavano da tempo notizie; l’unica che giungeva loro dal comando era in forma laconica: *“forse” i loro figlioli avevano perso la vita a Santo Stefano Roero* (un luogo per loro così lontano e sconosciuto).

Giunsero lettere da Brescia, Padova, dall’Emilia e anche quella di una vedova che sperava ancora di rivedere l’unico suo figliolo poco più che diciottenne.

Don Carlo in un paio di casi, non potendo dare un nome al corpo del giovane sepolto, lo indicava segnando i centimetri della statura.

Nel nostro archivio troviamo solamente le lettere a lui indirizzate.



Possiamo solo immaginare le sue risposte, le parole di conforto usate dal sacerdote per mitigare il dolore di quei genitori che dovevano appellarsi al suo buon cuore perché indicasse la strada che dalle loro lontane città li conduceva a quel paese dove il loro amato figliolo aveva perso la vita.

Don Carlo Viglino ci ha regalato una pagina di storia che non entra nei libri di grande spessore, ma quel che più vale per noi, è riuscito ad esser riconosciuto UN GIUSTO e questo è ciò che ha meritato donando il suo amore incondizionato verso giovani vite spezzate.

Dice l'autore Lorenzo Tablino: «*Ci sembra doveroso chiamarli "Giusti tra gli Albesi", per un riconoscimento morale, ma soprattutto per evitare che in futuro le nuove generazioni perdano la memoria di quanto è successo*».

Per l'acquisto del libro ci si può , rivolgere al CENTRO CULTURALE SAN GIUSEPPE di Alba, via Vernazza 6, tel. 0173 293 163.

9 febbraio: festa della pace a S. Maria del Podio.



**7 marzo:
Via Crucis a
S. Maria
del Podio.**



Il doposcuola cresce e si consolida tra giochi, risate e tante emozioni

Con il passare dei mesi, il doposcuola di S. Stefano sta continuando a crescere e a svilupparsi con grande entusiasmo. L'iniziativa è nata per offrire ai bambini del paese, uno spazio di apprendimento e socializzazione oltre l'orario scolastico. Il progetto sta procedendo a gonfie vele, accogliendo per tre pomeriggi a settimana (lunedì, mercoledì, venerdì) una ventina di iscritti, tra primaria e scuola dell'infanzia.



Un momento significativo, negli ultimi mesi, è stata la festa di Carnevale che non solo ha regalato momenti di divertimento e condivisione, ma ha anche rappresentato un'importante occasione di crescita per il doposcuola.

Grazie a questa iniziativa, infatti, nuovi bambini della scuola dell'infanzia si sono uniti al gruppo, arricchendo ulteriormente il progetto con la loro presenza e il loro entusiasmo.

L'obiettivo principale del doposcuola rimane quello di favorire un supporto ai bambini, non solo durante lo svolgimento dei compiti, ma anche attraverso attività ludico-educative che rafforzino lo spirito di squadra.



Un esempio è la caccia al tesoro organizzata durante la festa di Carnevale, che ha coinvolto tutti i partecipanti, stimolando la cooperazione e la collaborazione tra di loro.

«Lavoriamo con impegno affinché questo spazio continui a essere un punto di riferimento, non solo dal punto di vista scolastico, ma anche per la costruzione di relazioni sociali positive e durature», spiega Angelica Abbà, responsabile del doposcuola.

Oltre ai compiti, al divertimento e allo spirito di squadra, grande attenzione è data alla gestione delle emozioni dei bambini. Attraverso il gioco e il dialogo, infatti, l'obiettivo è di aiutare i piccoli a chiamare col loro nome ciò che sentono e provano, in modo da creare un sereno percorso di crescita comune.

Angelica e Michela

Le cinque candele

Tutti attraversiamo momenti di sconforto, talvolta anche molto profondo; anche quando sembra che tutto sia perduto, non dimentichiamo che c'è sempre qualcosa da cui possiamo ripartire...

Papa Francesco ha voluto come motto del Giubileo 2025 *“Pellegrini di speranza”*, per favorire la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata nascita di cui tutti sentiamo l'urgenza e per recuperare un senso di fraternità universale, non chiudendo gli occhi davanti ai drammi che colpiscono il nostro mondo.

La speranza cristiana è un dono di Dio che riempie di gioia la nostra vita. E oggi ne abbiamo tanto bisogno. Il mondo ne ha tanto bisogno! I ragazzi del catechismo ci hanno aiutato a riflettere sull'importanza di non perdere la speranza attraverso una breve favola messa in scena.

In una stanza silenziosa c'erano cinque candele accese. Quattro di esse, bruciando, si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso che si poteva ascoltare la loro conversazione.

*La prima diceva: **IO SONO LA PACE**, ma gli uomini non mi vogliono, preferiscono la guerra: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi! Così fu e, a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.*

*La seconda disse: **IO SONO LA FEDE**, ma gli uomini non ne vogliono sapere di me, preferiscono le favole; purtroppo non servo a nulla, non ha senso che io resti accesa.*

Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

*Triste triste, la terza candela a sua volta disse: **IO SONO L'AMORE**, non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare! E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.*

*La quarta candela aggiunse: **IO SONO LA MISSIONE**, mi sono sempre impegnata per rimanere accesa ma ormai non ha più senso. Tantissime persone sono diventate tremendamente egoiste, pensano solo a loro stesse, non vogliono vedere al di là del loro naso. Fanno finta di non sapere che nel mondo ci sono persone bisognose di aiuto e di solidarietà... È arrivato anche il mio momento di spegnermi... E senza aggiungere altro, la candela si spense.*

Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le candele spente. «Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!». E così dicendo scoppiò in lacrime.

*Allora la quinta candela, impietositasi, disse: «Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre quattro candele: **IO SONO LA SPERANZA**».*

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.

L'augurio per ognuno di noi è che non si spenga mai la speranza dentro ai nostri cuori e che ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bimbo, capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza, la PACE, la FEDE, l'AMORE e la MISSIONE.

Elisa



Utilizzando **Satispay**, è possibile fare l'elemosina e versare le offerte per la Parrocchia e per le Messe.

È sufficiente cercare sull'app "Parrocchia S. Antonio Abate" o inquadrare con il proprio smartphone il codice QR scegliendo l'importo da donare.

Le celebrazioni di fede delle comunità

SONO STATI BATTEZZATI

S. Antonio Abate

Pali Ilary

di Valerio e di Klaudya Nuciha
nata il 14 agosto 2023
e battezzata il 9 novembre 2024

S. Rocco

Cisitano Greta

di Fabrizio e di Brossa Erica
nata il 18 aprile 2024
e battezzata il 23 febbraio 2025

S. Maria del Podio

Valtorta Pietro Gianmaria

di Marco e di Gonella Gloria
nato il 7 febbraio 2022
e battezzato il 21 dicembre 2024

Cauda Rimoldi Vittoria

di Enrico e di Rimoldi Anna
nata l'11 gennaio 2024
e battezzata l'11 gennaio 2025

Cauda Rimoldi Lucia

di Enrico e di Rimoldi Anna
nata l'11 gennaio 2024
e battezzata l'11 gennaio 2025

VIVONO IN DIO



S. Antonio Abate

Perosino Natale

di anni 82
deceduto
il 7 novembre 2024

**Grosso Luciana
ved. Volpe**

di anni 87
deceduta
il 21 novembre 2024

**Casetta Teresa
ved. Aloï**

di anni 88
deceduta
il 18 novembre 2024

**Sacco Dario**

di anni 70
deceduto
il 29 novembre 2024

**Roagna Giacomino**

di anni 74
deceduto
il 21 novembre 2024

**Taliano Teresina
ved. Almondo**

di anni 92
deceduta
il 30 novembre 2024

Pellegrino Maria Francesca
di anni 95 deceduta l'11 dicembre 2024



Sola Francesca
ved. **Morone**

di anni 88
deceduta
il 12 dicembre 2024



Rubiola Aldo

di anni 87
deceduto
il 21 dicembre 2024



Benotto Giovanni

di anni 66
deceduto
il 24 dicembre 2024



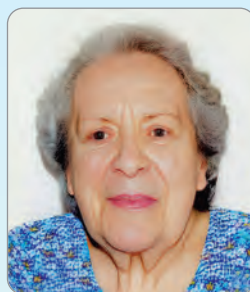
Calorio Filippo

di anni 89
deceduto
il 25 dicembre 2024



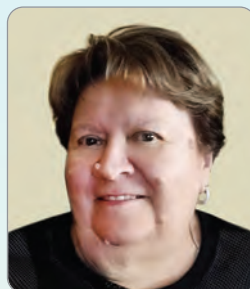
Piovano Adriana
in **Chiesa**

di anni 77
deceduta
il 25 dicembre 2024



Arduino
Anna Maria

di anni 92
deceduta
il 5 gennaio 2025



Bertero
Lucia Ottavia
in **Visca**

di anni 69
deceduta
il 7 gennaio 2025



Taliano Prosperina
ved. **Arduino**

di anni 84
deceduta
il 9 gennaio 2025



Casetta Loris

di anni 51
deceduto
il 12 gennaio 2025



Almondo Edda
in **Morone**

di anni 85
deceduta
il 12 gennaio 2025



**Prelle Lucia
in Faccenda**

di anni 84
deceduta
il 16 gennaio 2025



Bevione Francesco

di anni 80
deceduto
l'8 febbraio 2025



Fissore Francesco

di anni 84
deceduto
il 19 gennaio 2025



**Malerba Lidia
ved. Aloï**

di anni 98
deceduta
il 9 febbraio 2025



**Falcone
Michelangelo**

di anni 61
deceduto
il 30 gennaio 2025



**Coniglio Vincenzina
ved. Spinello**

di anni 80
deceduta
il 15 febbraio 2025



Casetta Walter

di anni 55
deceduto
il 30 gennaio 2025



Trucco Lorenzo

di anni 87
deceduto
il 15 febbraio 2025



Rolfo Gian Mario

di anni 45
deceduto
il 4 febbraio 2025



S. Rocco

Pelassa Giuseppe

di anni 72
deceduto
il 23 dicembre 2025



S. Maria del Podio

Costa Giovannina

di anni 97
deceduta
il 10 novembre 2024



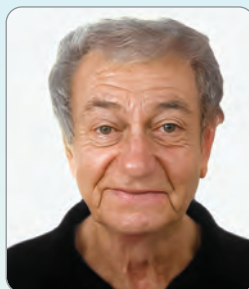
Masoero Palmina

di anni 93
deceduta
il 27 gennaio 2025



Chiesa don Carlo

di anni 89
deceduto
il 18 novembre 2024



S. Lorenzo Martire

Balla Angelo

di anni 85
deceduto
il 4 novembre 2024



Costa Luigi

di anni 92
deceduto
il 5 dicembre 2024



**Cora Angela
ved. Dotta**

di anni 85
deceduta
il 10 novembre 2024



**Bertero Teresa
ved Bordone**

di anni 88
deceduta
il 14 dicembre 2024

Bruno Rosa

di anni 73 deceduta il 20 novembre 2024

Mainardi Silvana

di anni 69 deceduta il 25 novembre 2024



Balla Lino

di anni 78
deceduto
il 14 dicembre 2024



Rivera Giuseppe

di anni 94
deceduta
il 15 dicembre 2024



Sedici Valerio

di anni 58
deceduto
il 19 febbraio 2025

Santuario Nostra Signora delle Grazie



Rosso Battista

di anni 86
deceduto
il 14 gennaio 2025



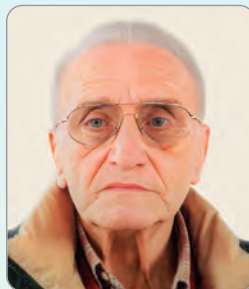
Vigna Pierino

di anni 83
deceduto
il 24 gennaio 2025



Rosso Mario

di anni 74
deceduto
Il 22 gennaio 2025



Dovico Mario

di anni 78
deceduto
il 29 gennaio 2025

Offerte

Pubblichiamo qui di seguito le offerte ricevute dal 1° novembre 2024

Al 28 febbraio 2025 e ringraziamo vivamente tutti gli offerenti.

Vi preghiamo di segnalarci eventuali errori o omissioni.

Bollettino

S. Antonio Abate. Aprile Maggiorina 10; Aloï Augusto 20; Casetta Daniela 50; Aloï Mario 25; Taliano Franca 40; Botto Battista 20; Pavese Gianolio Giovanna 10; N.N. 10; N.N. 30; Gianolio Domenica 20; N.N. 20; Aloï Rita Marchisio 20; Famiglia Casetta Piatti 50; N.N. 15; Cerutti Taliano Maddalena 20; padre Cesare Casetta (Brasile) 50; Casetta Luigina 20; Trucco Gemma 20; Cravero Adriano 30; Gatto Nerina 20; Gatto Michele 10; Perosino Ines 10; Viale Roberto 20; N.N. 15; Valsania Mario 20; Einaudi Spirito 10; Costa Mario 20; Casetta Luciana (To) 10; Giorio Daniela 20; N.N. 40. Valsania Maria 15; Franco Giuseppina 20; Triverio Adriana 10; Casetta Elio 30; Casetta Vito 20; Toppino Lucia 30; Casetta Maïo Carla 30; Valsania Angiolina 20; Valsania Ilaria e Mario 20; Paglietti Osvaldo 60; Aprile Angiolina 20; Minelli Gabriella 30; Novo Maria Maddalena 20;

S. Rocco. Novo Michele e Marina (Cisterna d'Asti) 20; Pelassa Sergio 10; Finino Olga 30; Costa Rosella (Canale) 30; N.N. 10; Novo Rosanna 25; Valsania Dario 10; N.N. 20; N.N. 20; N.N. 20; Casetta Maria Teresa 20; raccolta Bollettino 280; N.N. 10; Lisa Orsola (Poirino); Del Tetto Maria 10; N.N. 20; N.N. 30; Casetta Michele 10; Aloï Agostina 10; N.N. 40; Migliasso Luisa 10; N.N. 20; Pelassa Bartolomeo 90; Casetta Mariuccia e Pelassa Luigi 20.

S. Vito - SS. Trinità. Moresco Maria 20; Olivetti Rosella 10; Falcone Michela 10; Pelassa Gianpaolo 20; Gianolio Rinuccia 10; famiglia Moresco 20; Stuerdo Sergio 15; Gianolio Caterina 10; Casetta Cesarino 20.

S. Maria del Podio. Sibona Stefano e Domenico 30; Cauda Loredana 10; Gioetti Renzo 20; Coscia Giovanni 20; Falletto Maria e Marsero Angelo 20; Colomba Teresa 20; Bordone Mariangela 20; Cauda Giovanni e Arduino Lidia 20; Ronco Angiolina 20; Lora Luigi e Giovanni 20; suor Lora Maria 20; Merlo Giovanna 20; Costa Giuseppina 10.

Nostra Signora delle Grazie. Famiglia Rosso Mario 20; N.N. 25; N.N. 20; Molino Giovanni 50; Ronco Angiolina 10; N.N. 20.

S. Lorenzo Martire. Carità Gina 50; Fogliato Piera 10; Balla Giovanni 10; Balla Margherita 5; Bertero Piero 20; Balla Franco e Flavia 20; Bertero Renzo 10; Fogliato Piera 20; Finarecco 20; Abbà Beppe e Ornella 20; Burzio Marina 20; i familiari di Bertero Giovanni 40; fraz. Virani 60; fraz. Berteri 45; Berardi 10; Bertero Giovanna 10; Capello Giuseppe 10.

S. Antonio Abate

Opere parrocchiali. Lunazzi Laura 5; N.N. in suffr. di Rainero Mauro 100; le famiglie contributo affitto salone 300; Trucco Maria 10; N.N. 30; N.N. 100; N.N. in suffr. Bevione Franco 150; leva 1941 in suffr. di Perosino Natale 20; N.N. 70; Gioetto Franco in suffr. di Rainero Mauro 50; Visca Domenico per anniversario M. 40; Coltivatori Diretti 10; N.N. in suffr. defunti Valsania Morone 250; leva 1949 60; N.N. 20; la figlia in memoria di Casetta Aloï Teresa 150; Parlato Anna 30; P.P. 40; i familiari in suffr. di Grosso Luciana ved. Volpe 100; i familiari in suffr. di Roagna Mimmo 100; i familiari in suffr. di Perosino Natale 100; Pili Ines 10; Venturino Antonio in ricordo di Perosino Natale 50; famiglia Gianolio in suffr. di Gianolio Roberto 50; famiglie Pasquero Morone per anniversario 50 anni matrimonio 100; Cerutti Maddalena 10; Pinna Susanna 10; Simone e Filippo per i nonni 50; N.N. in suffr. dei familiari defunti 50; Botto Battista 80; i familiari in suffr. di Sacco Dario 100; Taliano Mario - Stuerdo per anniversario matrimonio 50; affitto locali per "famiglie in cammino" 300; Pavese Gianolio Giovanna 30; Sibona 30; Triverio Emilia 20; N.N. 50; famiglia Almondo 50; Aloï Rita Marchisio 50; Anna e Gianni Morone 300; Valsania Angela ved. Taliano 50; in suffr. di Aprile Roberto 100; Taliano Battista 50;

famiglia Almondo Luciano 100; P.P. 50; N.N. in suffr. di Rubiola Aldo 50; N.N. 40; N.N. per caffè 20; N.N. 200; Casetta Sandra 50; Casetta Antonio (Laione) 100; Trucco Gemma 100; Moresco Catterina 50; P.P. 50; Casetta Clara 10; N.N. in suffr. defunti 50; nipote Antonio in suffr. di Calorio Filippo 50; Venturino Antonio e Maria 40; i familiari in suffr. di Calorio Filippo 300; i nipoti in ricordo di zio Filippo 120; presepe S. Lucia 30; Nizza Flora 10; Magliano Giovanni 10; N.N. in memoria di Pellegrino Francesca 50; Gatto Nerina 10; G.G. 30; P.P. 40; Fenoglio Ornella 10; i nipoti in memoria di Arduino Annamaria 200; Triverio Emilia 30; Isaia Felicità 40; Taliano Giovanni 50; Taliano Caterina 50; Cusati Jessica 10; coscritti/e del 1940 in memoria di Prelle Lucia 10; N.N. 40; la famiglia in suffr. di Casetta Loris 300; la famiglia in suffr. di Fissore Francesco 150; N.N. 20; Taliano Ugo 10; N.N. 30; Casimiro Marco 80; N.N. 50; N.N. 25; Morone Giovanna 40; Valsania Mario 100; N.N. 40; Burzio Caterina 15; N.N. 30; leva 1972 30; leva 1969 90; Prelle Bruno 100; Bova Franca 10; N.N. 20; Gianolio Maria 10; i familiari in suffr. di Trucco Renzo 100; N.N. in suffr. defunti 40; Casetta Margherita 80; Francesca 50; N.N. 40; i figli di Capello Domenico 40; N.N. 50; Rainero Claudio e Taliano Eva 100; Almondo Domenico in memoria Teresina Taliano 500;

Ristrutturazione salone sottochiesa. N.N. anniversario 30 anni di matrimonio 50; Orsello Beppe e Rita 100; Rina, Nino, Lucia Morone in suffr. Di Costa Beppe 150; N.N. in suffr. familiari defunti 50; familiari in suffr. di Bevione Franco 300; N.N. in suffr. di Bevione Franco 50; N.N. in suffr. di Bevione Franco 100; le amiche di Laura in suffr. di Bevione Franco 150; P.P. in ringraziamento 350; contributo donato da gran parte dei Consiglieri Comunali rimasti in carica fino a giugno 2024 rinunciando ai gettoni di presenza 1.029,68.

Oratorio. Il ragazzi del 2008 in suffr. di Costa Beppe 125; i ragazzi del 2013 in suffr. di Costa Beppe 105; N.N. 20.

Caritas. da S.M. del Podio ACT3 in memoria di Bertero Teresina 200; N.N. 100; N.N. 10; N.N. 20; Bergadano Teresina 10; Piero, Lisa, Giulia e Davide in ricordo di Beppe Costa 50; Coscritti/e 1965 in ricordo di Luciano Bertero 190; N.N. 20; N.N. 100; N.N. 10; N.N. 500; N.N. 10; N.N. 100; ricavato polenta 55; N.N. 20; Mosso Maddalena 10; N.N. 100; N.N. 10; P.P. 50.

Fondo straordinario solidarietà: è doveroso un sincero ringraziamento a una generosa famiglia montatese che mediante la contribuzione mensile permanente ha raggiunto negli anni la ragguardevole cifra di € 18.100,00.

Un esempio esemplare che altre famiglie potrebbero imitare! *Grazie di cuore a chi aiuta i bisognosi.*

Casa di Riposo “La Divina Misericordia”

Ripporto al 25 ottobre 2024: 327.132,58 €uro

I familiari in ricordo di Lidia Gallo 2.253,26; Ines per Natale Perosino 50; i familiari in ricordo di Dario Sacco 100; Coffee Break Srl 500; Antonella e Domenico in memoria di Teresina Taliano 500 e 76,83; i familiari in suffragio di Filippo Calorio 100; Catterina Moresco 30; i familiari in ricordo di Franco Bevione 200; i familiari in memoria di Carla Casetta ved. Benotto 100; Franco Giorio 50. *Totale al 17 marzo 2025: 331.092,67 €uro*

(L'importo comprende le quote associative dei “ soci ordinari “ per complessivi €uro 31.500,00).

Un doveroso ed affettuoso ringraziamento a tutti coloro che prestano il loro prezioso aiuto ed ai tanti benefattori che, in modi diversi, aiutano e donano con generosità alla Casa di Riposo.

A tutti giungano gli auguri più sinceri di una serena e santa Pasqua

S. Rocco

Opere parrocchiali e restauro chiesa parrocchiale. N.N. in memoria di Balan Pietro 100; N.N. 100; N.N. 10; N.N. 30; Novo Rosanna 25; i coscritti leva 1944 60; Ghione Bruna 30; familiari di Casetta Michele e Lucia 30; N.N. 40; la famiglia in memoria di Pelassa Giuseppe 250; P.P. per cappella Badoni 400; P.P. 600; i coscritti leva 1952 in memoria di Pelassa Giuseppe 80; N.N. 100; N.N. 30; ricavato Tombola 2025 2368; N.N. per Battesimo di Greta 50; Casetta Francesco 40; N.N. 30; raccolta buste 100.

Salone. uso salone 1415.

S. Vito - SS. Trinità

Opere parrocchiali. Gianolio Matteo 50; Valsania Ernesto 30, per campanile 20; Biglia Massimo affitto terreno 50; Valsania Mario e Angiolina 30; Moresco Silvio 20; Cavallo Giuseppe 30; cascina Ponchietta per affitto 50; Ferraresi Davide 20; Nota Olimpia 10; Dallere Maria 5; famiglia Maglio e Gambino 30; Valsania Margherita 10; Valsania Luigi e Mariella per anniversario matrimonio 50; Gianolio Renato e Rosalba per anniversario matrimonio 50; N.N. 100; Costa Giuseppe (x campane) 30.

S. Maria del Podio

Opere parrocchiali. N.N. anniversario matrimonio 50; N.N. ringraziamento Sacro Cuore 100; benedizione macchine agricole 120; affitto terreno 30; N.N. 20; contributo Iuliana 50; fam. Chiesa in suffr. di Chiesa Carlo 100; in occasione anniversario matrimonio di Chiesa Lorenzo e Loredana 50; N.N. per anniversario matrimonio 170; N.N. 50; in suffr. di Costa Giovannina 100; Rivera Giuseppe 50; N.N. 30; in suffr. di Bertero Teresa 50; per uso locale corale Sanstefanese 300; contributo Iuliana 50; N.N. 10; N.N. busta di Natale 50; N.N. busta di Natale 30; Bordone Mariangela 30; N.N. 50; N.N. 1330; il figlio in suffr. di Masoero Palmina 50; contributo Iuliana 50; il figlio in suffr. di Guelfi Renato 40; Dacomo Marina 10; N.N. 10; Lora Giovanni e Luigi 200; N.N. in suffr. di Dacomo Tommaso 100; N.N. 20.

Opere parrocchiali. N.N. anniversario matrimonio 50; N.N. ringraziamento Sacro Cuore 100; benedizione macchine agricole 120; affitto terreno 30; N.N. 20; contributo Iuliana 50; fam. Chiesa in suffr. di Chiesa Carlo 100; in occasione anniversario matrimonio di Chiesa Lorenzo e Loredana 50; N.N. per anniversario matrimonio 170; N.N. 50; in suffr. di Costa Giovannina 100; Rivera Giuseppe 50; N.N. 30; in suffr. di Bertero Teresa 50; per uso locale corale San stefanese 100; contributo Iuliana 50; N.N. 10; N.N. busta di Natale 50; N.N. busta di Natale 30; Bordone Mariangela 30; N.N. 50; N.N. 1330; il figlio in suffr. di Masoero Palmina 50; contributo Iuliana 50; il figlio in suffr. di Guelfi Renato 40; Dacomo Marina 10; N.N. 10; Lora Giovanni e Luigi 200; N.N. in suffr. di Dacomo Tommaso 100; N.N. 20;

Santuario Nostra Signora delle Grazie

Per il Santuario. N.N. per grazia ricevuta 50; N.N. 100; Molino Giovanni 30; N.N. 870; coscritti e coscritte di Angiolina 50; N.N. in ricordo di Mario Dovico 200.

S. Lorenzo Martire

Opere parrocchiali. Gentile Carità Gina 20; la famiglia in suffr. di Balla Angelo 150; i familiari in suffr. di Bruno Rosa 50; N.N. in suffr. di Mainarsi Silvana 50; Balla Rosa 100; Balla Ilde 20; Abbà Giuseppe e Ornella 20; N.N. 57; Appendino Piero 10; affitto campo 25; Arduino Antonio 40; Vigna Laura 50; Virano Rosina 10; Bertero Marina 20; Abbà Riccardo 40; gli amici delle bocce in suffr. di Sedici Valerio 160; la moglie Sandra in suffr. di Sedici Valerio 200.

RESOCONTO FINANZIARIO PER L'ANNO 2024

Bilancio di cassa dell'Unità Pastorale di Montà e S. Stefano Roero

PARROCCHIA S. ANTONIO ABATE (*)

Entrate	
Elemosine in chiesa	€ 19.930,80
Offerte benedizione famiglie	€ 1.550,00
Offerte bollettino	€ 5.681,70
Offerte per iniziative parrocchiali	€ 20.301,00
Offerte straordinarie	€ 4.844,00
Offerte per uso locali e impianti	€ 2.410,00
Attività oratorio	€ 18.058,88
CARITAS: attività proprie (tesseramento, collette, bancarelle, negozio, ecc.)	€ 14.217,64
Offerte raccolte per scopi specifici (giornate dedicate per le tre parrocchie)	€ 7.111,40
Campi scuola	€ 20.560,00
Pellegrinaggi e gite	€ 38.149,00
Recuperi vari	€ 5.269,87
CARITAS: raccolta fondi famiglia bisognosa	€ 6.297,06
CARITAS: fondo straordinario solidarietà	€ 4.000,00
Cappelle	€ 997,00
CARITAS: contributi Diocesi, Consorzio e privati	€ 9.878,00
CARITAS: contributo caritativo CEI	€ 18.000,00
Contributi straordinari da privati	€ 18.250,00
Ristrutturazione Chiesa - Raccolta fondi "Goccia a goccia"	€ 1.350,00
Ristrutturazione sottochiesa "Spazi di Comunità"	€ 27.745,00
Prestito ricevuto da parrocchia di S. Rocco	€ 35.000,00
Raccolta ferro	€ 2.000,00
Contributi dalle fondazioni bancarie	€ 67.500,00
Altre entrate	€ 8.164,00
Interessi su depositi	€ 34,86
TOTALE	€ 357.300,21
Uscite	
Imposte e tasse	€ 856,61
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€ 3.654,72
Luce chiesa, oratorio, canonica, Piloni e Cappelle	€ 11.343,08
Telefono	€ 560,48
Riscaldamento chiesa, oratorio e canonica	€ 10.810,55
Materiale catechistico, audiovisivo e attrezzature	€ 1.141,51
Ostie, candele, spese per il culto e spese varie per le tre Parrocchie	€ 5.431,79
Centro giovani "Pierino Morone"	€ 3.000,00
Assicurazioni	€ 6.936,12
Manutenzione ordinaria (compreso Piloni) e attrezzature	€ 10.585,90
Pellegrinaggi e gite	€ 36.593,00
Commercialista	€ 482,14
Remunerazione sacerdoti	€ 1.380,00
Spese varie	€ 4.672,00
CARITAS: assistenza bisognosi	€ 35.023,02
Acqua	€ 961,60
Gas	€ 5.663,01
Erogazioni per scopi specifici (giornate dedicate per le tre Parrocchie)	€ 3.497,00
Spese bancarie e postali	€ 1.701,44
Pulizia e igiene	€ 4.287,30
Attività oratorio	€ 6.389,07
Ristrutturazione sottochiesa	€ 156.398,33
Restauro campanile vecchia chiesa parrocchiale	€ 25.500,00
Prestiti infruttiferi restituiti	€ 5.000,00
Restauro Santo Sepolcro Piloni	€ 45.742,06
Campi scuola	€ 20.136,60
Spese per bollettino	€ 4.695,89
Giri conto	€ 25.000,00
TOTALE	€ 437.443,22
TOTALE Entrate	€ 357.300,21
TOTALE Uscite	€ 437.443,22
Risultato dell'esercizio	DISAVANZO 2024
	€ -80.143,01
Risultato anno precedente	AVANZO 2023
	€ 144.029,68
	SALDO CONTABILE AL 31/12/2024
	€ 63.886,67
	BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2024
	€ 63.886,67

(*) Sono anche comprese le "Entrate" e le "Uscite" riguardanti la Caritas e il Sacro Monte dei Piloni.

NB. Trattandosi di conto consuntivo di cassa, al 31/12/2023 non risultano evidenziati i seguenti principali prestiti da rimborsare:

- Rifacimento tetto e ristrutturazione chiesa: prestiti infruttiferi da rimborsare a privati per € 73.000,00.
- Ristrutturazione Chiesa: prestito infruttifero da rimborsare a Ufficio Missionario € 15.000,00; alla parrocchia S. Vito € 85.000,00; alla parrocchia di S. Rocco € 35.000,00
- A fronte di prestiti infruttiferi, i rimborsi previsti saranno di € 17.000,00 per l'anno 2025.
- Nella liquidità della Parrocchia sono compresi i fondi delle tre Cappelle, gestiti con evidenze contabili separate per € 12.462,32

PARROCCHIA S. VITO - SS. TRINITÀ (*)

Entrate	
Elemosine in chiesa	€ 1.693,00
Offerte benedizione famiglie	€ 20,00
Offerte per iniziative parrocchiali	€ 1.070,00
Affitto fabbricati	€ 5.120,00
Offerte bollettino	€ 305,00
Offerte varie - recuperi	€ 3.720,00
Cappella	€ 330,00
Festa patronale	€ 1.875,00
Interessi su depositi	€ 47,55
Offerte per riparazione campane	€ 390,00
TOTALE	€ 14.570,55
Uscite	
Imposte e tasse	€ 1.722,17
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€ 226,20
Luce chiese e oratorio	€ 2.342,21
Riscaldamento	€ 1.165,22
Spese per il culto e varie	€ 547,80
Assicurazioni	€ 1.553,06
Remunerazione sacerdoti	€ 156,00
Acqua	€ 578,32
Spese bancarie	€ 338,35
Commercialista	€ 532,90
Manutenzione ordinaria e attrezzature	€ 678,00
Restauro campane	€ 7.623,40
Spese per bollettino	€ 553,25
Varie per spese pranzo	€ 963,50
TOTALE	€ 18.980,38
TOTALE Entrate	€ 14.570,55
TOTALE Uscite	€ 18.980,38
Risultato dell'esercizio	DISAVANZO 2024
	€ -4.409,83
Risultato anno precedente	AVANZO 2023
	€ 27.976,92
	SALDO CONTABILE AL 31/12/2024
	€ 23.567,09
	BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2024
	€ 23.567,09

(*) sono anche comprese le "Entrate" e le "Uscite" riguardanti "Gianoli".

NB. - Prestito infruttifero da ricevere concesso alla Parrocchia di S. Antonio € 85.000,00.

- Nella liquidità della Parrocchia sono compresi i fondi di una Cappella, gestita con evidenza contabile separata per € 3.468,07.



PARROCCHIA S. ROCCO

Entrate		
Elemosine in chiesa	€	2.222,05
Offerte per restauro Chiesa Parrocchiale	€	3.075,00
Offerte per salone	€	2.780,00
Offerte per iniziative parrocchiali	€	860,00
Raccolta ferro	€	11.216,20
Interessi su depositi	€	113,99
Eventi - pranzi - cene	€	2.829,00
Cappelle	€	2.175,00
Rimborsi vari	€	659,30
Benedizione famiglie	€	80,00
Offerte per bollettino	€	1.540,00
Giroconto cassa/banca	€	301,78
TOTALE	€	27.852,32
Uscite		
Imposte e tasse	€	387,00
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€	475,50
Luce chiesa e oratorio (comprese Cappelle)	€	2.854,49
Riscaldamento chiesa e oratorio	€	1.815,67
Assicurazioni	€	3.223,26
Remunerazione sacerdoti	€	288,00
Prestito infruttifero a parrocchia di S. Antonio Abate	€	35.000,00
Spese per il culto	€	571,00
Spese bancarie e interessi	€	3.089,90
Manutenzione ordinaria, pulizia e attrezzature	€	1.643,98
Spese per bollettino	€	1.196,55
Commercialista	€	425,05
Contributo per spese auto parroco	€	939,50
Giro da banca a cassa	€	294,08
TOTALE	€	52.203,98
TOTALE Entrate	€	27.852,32
TOTALE Uscite	€	52.203,99
Risultato dell'esercizio	DISAVANZO 2024	€ -24.351,66
Risultato anno precedente	AVANZO 2023	€ 38.936,34
	SALDO CONTABILE AL 31/12/2024	€ 14.584,68
	BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2024	€ 14.584,68

NB. - Nella liquidità della Parrocchia sono compresi i fondi delle sette Cappelle, gestiti con evidenze contabili separate per € 27.392,33. Prestito infruttifero da ricevere concesso alla Parrocchia di S. Antonio Abate € 35.000,00:



PARROCCHIA S. MARIA DEL PODIO

ENTRATE		
Offerte Chiesa	€	10.935,00
Elemosine in Chiesa	€	4.718,54
Offerte bollettino	€	1.147,00
Contributi per CAM	€	4.285,00
Affitti terreni	€	30,00
Rimborso da don Désiré	€	1.800,00
Offerte per benedizione delle famiglie	€	150,00
Offerte varie	€	200,00
Cappelle	€	12.646,44
TOTALE ENTRATE		€ 35.371,98
USCITE		
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€	388,56
Dritti Curia	€	10,00
Imposte e tasse	€	665,00
Energia elettrica	€	2.887,25
Riscaldamento	€	4.692,14
Acqua	€	449,03
Assicurazione multirischi	€	2.935,74
Manutenzione ordinaria	€	597,00
Spese stampa e spedizione bollettino	€	1.066,85
Spese bancarie, postali, imposta bollo	€	378,15
Spese e abbonamento Internet	€	341,60
Ostie e spese per il culto	€	348,00
Spese per stampati, cancelleria e varie	€	615,00
Sostentamento clero	€	250,00
Spese per CAM e Oratorio	€	4.860,67
Varie	€	149,00
Consulenza	€	1.595,32
Cappelle	€	2.708,78
TOTALE USCITE		€ 24.323,09
RISULTATO D'ESERCIZIO ANNO 2024		€ 11.048,89
SALDO ATTIVO AL 31/12/23		€ 35.842,67
SALDO AL 31/12/2024		€ 46.891,56
BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2024		€ 46.891,56

N.B. Sono comprese le "Entrate" e le "Uscite" riguardanti il CAM, l'Oratorio e le Cappelle di San Rocco, San Grato e S.S. Trinità.



SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE

ENTRATE		
Affitto fabbricato	€	3.000,00
Elemosine in chiesa	€	1.260,40
Offerte bollettino	€	160,00
Offerte per il Santuario	€	3.568,12
Rimborso tassa affitto	€	40,00
Benedizione famiglie	€	70,00
Offerta Elsynet	€	900,00
Chiusura bancaria	€	176,44
Rimanenza 2023	€	272,49
TOTALE ENTRATE		€ 9.447,85
USCITE		
Imposte terreni e fabbricati	€	754,00
Luce chiesa e salone	€	1.154,05
Assicurazione	€	1.203,00
Manutenzione ordinaria	€	535,00
Riscaldamento	€	1.238,00
Spese per il bollettino	€	472,85
Acqua	€	102,45
Rinfresco inaugurazione	€	200,00
Spese bancarie	€	195,20
Commercialista	€	400,00
Sostentamento Clero	€	60,00
TOTALE USCITE		€ 6.314,55
RISULTATO D'ESERCIZIO ANNO 2023		€ 3.133,10
SALDO ATTIVO AL 31/12/2023		€ 7.745,04
SALDO AL 31/12/2024		€ 10.878,14
BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2024		€ 10.878,14

PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE

ENTRATE		
Elemosine	€	3.009,50
Offerte per bollettino	€	905,00
Offerte varie per la chiesa	€	4.299,00
Offerte per campane e manutenzione tetto	€	10.250,00
Versamento dei piloni S. Defendente e S. Giuseppe	€	443,00
Recupero tasse e spese di Santuario N.S. delle Grazie	€	2.357,00
Per festa patronale e pranzo solidale	€	9.533,00
Interessi su depositi	€	639,84
Rimborso luce da Enel	€	43,41
TOTALE ENTRATE		€ 31.479,75
USCITE		
Luce	€	1.154,29
Riscaldamento	€	1.260,84
Acqua	€	69,82
Spese per culto	€	199,15
Assicurazione La Cattolica	€	3.255,93
Stampati	€	300,00
Pulizia e fiori	€	608,30
Bollettino	€	972,50
Remunerazione sacerdoti	€	170,00
Onorari per prestazioni studio Bertero e Balocco	€	3.258,52
Manutenzione campane	€	109,80
Spese bancarie	€	283,47
Spese per manutenzione tetto	€	11.895,00
Spese per festa patronale e pranzi solidali	€	8.519,54
Spese varie	€	695,16
Tributo 2% alla diocesi	€	160,00
Imposte F24	€	893,00
TOTALE USCITE		€ 33.805,32
RISULTATO D'ESERCIZIO ANNO 2024		€ -2.325,57
SALDO ATTIVO AL 31/12/23		€ 62.873,98
SALDO AL 31/12/2024		€ 60.548,41
BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2024		€ 60.548,41

N.B. nel saldo sono compresi anche i versamenti dei Piloni € 3.208,00.

Ufficio parrocchiale: tel. 0173 976 170; email: parrocchiamonta@gmail.com

Don Paolo: cell. 328 73 80 116; email: pao.marenco1@gmail.com

Don Désiré: 333 530 39 43

Fra Luca: cell. 333 99 19 188

Diacono Pierlorenzo: cell. 334 30 92 813; email: cpl62@libero.it

Sito parrocchiale: www.parrocchiamonta.it

Orario della segreteria:

dalle 9.00 alle 12.00 a Montà (dal lunedì al sabato)

dalle 9.00 alle 11.00 a S. Stefano (il lunedì e il venerdì)

BOLLETTINO PARROCCHIALE DELL'UNITÀ PASTORALE DI MONTÀ

N.1-2025 - POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN A.P. - ART 2, COMMA 20/c legge 662/96 - AUT. 628/D.C./D.C.I./CN DELL'11/10/2000 - Periodico religioso - Redazione presso la Parrocchia S. Antonio Abate - 12046 Montà (CN) - Aut. Trib. di Alba alla pubblicazione registrata al n. 80 in data 07/09/1949 - Direttore responsabile don Giovanni Ciravegna. Tipolitografia Pralormo Grafica s.a.s., Montà.

Per le offerte alle Parrocchie di Montà

(S. Antonio, S. Rocco, S.Vito)

servirsi del **conto corrente postale n. 12217121**

oppure del **codice IBAN IT 88 V 03069 46510 100000003501**

intestati a Parrocchia Sant'Antonio Abate

specificando nella causale la Parrocchia destinataria dell'offerta.

Per le offerte alle Parrocchie di S. Stefano Roero

(S. Maria del Podio, S. Lorenzo-Madonna delle Grazie)

servirsi del **conto corrente postale n. 12217121**

oppure del **codice IBAN IT 91 N 08530 46060 000000060164**

intestato a Parrocchia S. Maria del Podio

specificando nella causale la Parrocchia destinataria dell'offerta.

AVVISO AL PORTALETTERE: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio postale di Montà, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.